TRIESTE, Sabato 1 Agosto 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7040
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

CCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

I rossi in piena rotta nel Cuban

Avanguardie tedesche a 180 km. a sud del Don - Kucewskaja espugnata
Le truppe italiane respingono attacchi nemici nella grande ansa del fiume

Gli "U. Boote" colano a picco altre 35 navi

SUL FRONTE EGIZIANO

Puntata nemica respinta a sud di El Alamein - Aerodromi presso il Cairo violentemente bombardati

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 31 luglio 1942-XX: Bollettino 794:

Una puntata avversaria a sud di El Alamein è stata nettamente respinta dai nostri reparti. Sul rimanente fronte, gli opposti elementi esploranti hanno svolto normale attività.

La piazza di Tobruk è stata bombardata da velivoli britannici, uno dei quali, colpito dal tiro dell'artiglieria contraerea, è precipitato in fiamme. I danni sono limitati; nessuna perdita è segnalata.

Su Malta, nel corso di azioni di bombardamento di reparti aerei italiani e tedeschi, hanno avuto luogo vivaci scontri, a seguito dei quali la R.A.F. ha perduto 5 apparecchi abbattuti dalla caccia dell'Asse. Non è tornato dalle operazioni della giornata un nostro aeroplano.

Il sergente Panfili Pietro citato all'ordine del giorno della Nazione nella nota aggiuntiva al Bollettino N. 793, per avere distrutto quattro carri armati nei combattimenti del 27 corrente, è nato a Guardea (Terni) nel 1919. Dopo di aver preso parte alla campagna sul fronte occidentale, egli si trova in Africa dal 28 febbraio 1941. Distintosi la prima volta nell'azione del 13 maggio 1941, nella zona di Sidi Belgasen, ed in atti di Tobruk, il 4 settembre 1941 veniva decorato con la croce di ferro di seconda classe ed il 16 aprile di quest'anno meritava la medaglia d'argento al V. M. sul campo. Il sergente Panfili è comandante di una squadra di cannoni da 47-32 del 62.o reggimento fanteria.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 31

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Egitto, dice:

In Egitto, apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato nella notte sul 30 luglio parecchi aerodromi presso il Cairo con bombe di grosso calibro. In autorimesse e depositi di benzina si sono verificati parecchi grandi incendi. Colpi in pieno tra apparecchi giacenti al suolo molto vicini gli uni agli altri hanno prodotto gravi distruzioni.

Dopo tre mesi
L'Ammiragliato annuncia la perdita dell'«Edimburgh»

Roma, 31

L'Ammiragliato inglese si decide finalmente a oltre 3 mesi di distanza, a annunciare oggi la perdita dell'incrociatore «Edimburgh» che era stato silurato il 30 aprile scorso mentre scortava nei mari settentrionali un convoglio diretto ad un porto russo e affondato due giorni dopo quando essa essendo stata nuovamente colpita da due siluri mentre si tentava di rimorchiarlo.

Gli incrociatori della classe «Edimburgh» dislocano 10 mila tonnellate. Il loro armamento è costituito da 12 cannoni da 152 mm., 8 da 102 mm. antiaerei binati, 4 da 47, 16 da 40 mm. otto canne. Sono forniti inoltre di sei lanciasiluri da 533 mm. in impianti trinati e tre aerei catapultabili. La velocità è di 32.5 nodi. In tempo di pace aveva un equipaggio di 700 uomini.

Litvinof a colloquio con Hull

Berna, 31

Si ha da Washington:

L'ambasciatore sovietico a Washington Litvinof si è oggi intrattenuto in lungo colloquio con Cordell Hull col quale ha esaminato i diversi aspetti della situazione internazionale. E' da ritenere che Litvinof dopo avere esercitato ieri l'altro su Roosevelt le pressioni che si sanno per la creazione del cosiddetto secondo fronte abbia oggi ripetuto tali pressioni col segretario di Stato Hull.

L'AVANZATA E' PIU' VELOCE DELLA RITIRATA

Il numero dei prigionieri e l'entità del bottino crescono continuamente - Poderosi attacchi sovietici respinti nella regione di Rjev - Terza incursione su Birmingham

Berlino, 31

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Truppe germaniche, romene e slovacche hanno sorpassato il corso inferiore del Don su una larghezza di 350 km. e sbaragliato le forze nemiche poste in difesa di questo settore. Formazioni celeri e avanguardie delle Divisioni di fanteria e di cacciatori sono rimaste accanitamente alle calcagna del nemico che si ritira disordinatamente in piena rotta, e gli hanno già ora sbarrato in molti punti, sorpassandolo, l'ulteriore ritirata. Le avanguardie delle Armate germaniche d'attacco si trovano già a 180 km. a sud del Don.

Da questa mattina si combatte intorno all'importante nodo feroviario di Salsk. Una Divisione di fanteria ha preso Kucewskaja. Il numero dei prigionieri e l'entità del bottino crescono continuamente ma finora, durante la rapida avanzata, non possono calcolarsi.

L'Arma aerea è intervenuta instancabilmente nei combattimenti d'inseguimento, ha disperso numerose colonne ed ha impedito che l'avversario si riordinasse.

Nella grande ansa del Don truppe germaniche e romene hanno rigettato il nemico oltre il fiume.

Formazioni italiane hanno respinto sanguinosamente attacchi locali sovietici appoggiati da carri armati. Tentativi di evasione di forze nemiche accerchiate ed attacchi di alleggerimento dei Sovietici sono rimasti senza successo. In questi combattimenti il nemico ha perduto nella giornata di ieri 68 carri armati.

Anche nell'ansa del Don formazioni di aerei da combattimento e da battaglia sono intervenute nelle operazioni d'attacco. Le comunicazioni per i riforniment dei Sovietici su strade e vie d'acqua sono state danneggiate di giorno e di notte.

Nella regione di Rjev poderosi attacchi dei Sovietici sono stati arginati in parte in contrattacco e sono stati distrutti 40 carri armati. Sul fronte del Volkov e davanti a Pietroburgo azioni locali del nemico sono fallite. Nel corso di tentativi di traghetto dei Sovietici attraverso la Neva sono state distrutte 7 imbarcazioni. Nel Golfo di Finiandia l'arma aerea ha martellato una base aerea nemica sull'isola di Lavansaari.

Di due apparecchi che hanno sorvolato nel pomeriggio di ieri il territorio costiero della Germania settentrionale ne è stato abbattuto 1 in duello aereo. Altri 17 apparecchi britannici sono stati fatti precipitare sulle coste della Manica e sulle coste norvegesi. Nella zona di mare di Brighton apparecchi da combattimento leggeri hanno affondato di giorno una nave mercantile di tre mila tonnellate.

Nella scorsa notte l'arma aerea ha ripetuto con poderose forze i suoi attacchi su obiettivi di importanza bellica a Brmingham. La ricognizione nelle prime ore del mattino ha riscontrato numerosi vastissimi incendi.

Commentando l'odierno Bollettino, la stampa berlinese sottolinea innanzi tutto l'importanza dell'occupazione di Kucewskaja, centro ferroviario che si trova a circa 70 km. da Rostov. L'inseguimento del nemico sbaragliato prosegue su vasto fronte, cioè dal fiume Sal fino al di là della linea ferroviaria Rostov-Crasnodar.

In grande rilievo viene poi messa la notizia che truppe italiane hanno respinto vari contrattacchi nell'ansa del Don infliggendo al nemico perdite molto gravi. Relativamente alla partecipazione dell'Italia alla lotta contro la Russia bolscevica, la Börsen Zeitung pubblica un interessante articolo. Il giornale berlinese ricorda i vari piani inglesi, la realizzazione dei quali avrebbe dovuto come è noto concludersi con l'eliminazione di una delle Potenze dell'Asse. Le speranze ed i propositi di Churchill erano fondati, ed anche questo è noto su presupposti errati. Ad una ad una le illusioni sono crollate. Non solo è svanito il sogno di effettuare uno sbarco in Italia e di fare della Penisola una base di operazioni decisive contro il Reich; ma è proprio l'Italia che oggi domina il Mediterraneo e, insieme alle forze dell'alleata Germania, sta intaccando i gangli vitali dell'impero britannico in quel vitalissimo settore. La medesima Italia che, pur essendo impegnata in quel vasto settore, ha inviato, e continua a inviare soldati sul fronte dell'Est.

L'Italia che secondo quanto affermava un'anno fa Churchill, sarebbe stanca di combattere, ed impotente, oggi e in grado d'impegnare ingenti forze su altro fronte.

La manovra di von Bock

Due saldi cunei nel fronte bolscevico

Timocenko, raccogliendo l'appello di Stalin, tenta invano di arginare la valanga irrompente

Berna, 31

Dopo il disperato appello di Stalin, che già abbiamo trasmesso, e col quale si scongiurano le truppe a non cedere più un centimetro di terreno, ma piuttosto lasciarsi massacrare sul posto, anche i corrispondenti da Mosca delle Agenzie anglosassoni fanno tutto il possibile per dare stasera una nota più ottimistica. Ma, nella sostanza, sono costretti ad ammettere che non soltanto la situazione delle Armate di Timocenko è gravissima, ma che continua a peggiorare. Si ammette che le truppe germaniche sono ormai già a circa 150 chilometri e forse più a sud del Don.

Violentissima battaglia

Il corrispondente dell'Exchange Telegraph invia in serata questo dispaccio: «Sebbene la violentissima battaglia sul fronte del Don si protragga ormai da parecchi giorni, in nessun punto si accenna a un rilassamento dei combattimenti. Al contrario, la battaglia infuria sempre con la stessa intensità, se non diventa addirittura ancora più aspra, considerato anche che il nemico procede in questo momento al di là del Don a un grande spiegamento di forze per ottenere un altro gigantesco successo, quale è stato già da esso riportato sulla riva occidentale del fiume. A sud-est di Rostov la situazione per i Russi è sempre critica. La minaccia che pesa sulla linea ferroviaria Crasnodar-Stalingrado aumenta di ora in ora. Ad ogni modo a Mosca si annuncia che la resistenza sovietica si è accentuata nelle ultime 24 ore. Ciò sarebbe dovuto anche al fatto che le truppe di Timocenko in parecchie località hanno preso ora posizione su nuove linee di difesa che erano state preparate da parecchio tempo. Su tutto il territorio del Don si segnala in modo particolare l'accentuarsi della resistenza russa. Rinforzi sono fatti affluire sia direttamente dal Volga, sia da Stalingrado a mezzo della ferrovia. Naturalmente tali posizioni difficilmente potranno essere mantenute, visto che si profila la minaccia che il nemico riesca ad aprirsi una breccia anche in questo settore».

Superiorità tedesca

«A tale riguardo i combattimenti che si svolgono nei pressi di Kljeza rivestono una particolare importanza, giacchè il passaggio sul Don in questo punto da parte del nemico accentuerebbe la minaccia contro Stalingrado a nord, mentr la battaglia che si svolge presso Zimliansk, rappresenta certo un pericolo potenziale per la città a sud.

«Da sette giorni infurjano i combattimenti all'interno dell'arco del Don (a occidente di Stalingrado) e questi negli ultimi giorni hanno assunto una violenza inaudita. La decisione della battaglia non potrà più tardare. La battaglia richiede una tensione incredibile. Il sole dardeggia e il cielo sembra un grande velo bianco in seguito ai vapori che si levano dalla terra umida e ardente. Le notti sono molto corte, per cui non apportano alcun refrigerio. Le ondulazioni della steppa offrono un qualche vantaggio ai difensori, per lo meno per camuffare i carri armati e per procedere a piccole azioni di sorpresa. La battaglia subisce continuamente delle alternative, ma in linea generale si può dire che anche in questi giorni la iniziativa è sempre del nemico».

La stampa sovietica continua a mostrarsi molto preoccupata. Gli ultimi rapporti giunti dal fronte a Mosca, confermano che quattro grandi battaglie continuano a svolgersi nel Don medio-inferiore. Le perdite subite sono enormi. Sebbene il Maresciallo Timocenko non abbia ancora impegnato tutte le sue riserve, il nemico nelle ultime ore non ha potuto realizzare grandi guadagni di terreno, ad eccezione dei progressi realizzati a sud e a sud-est di Rostov. Il Maresciallo von Bock, avendo fatto avanzare altre Divisioni corazzate fresche e parecchie unità di «Stukas», è riuscito a lanciare due cunei. Uno di questi cunei è rivolto verso Kutkac, ove i Russi oppongono una fanatica resistenza.

Richiamo agli avi zaristi

Timocenko ha lanciato forti unità ai due lati del cuneo germanico, almeno per tentare di frenare la invasione nemica. Frattanto l'Esercito rosso continua ad indietreggiare, pur combattendo tenacemente e sfruttando al massimo grado ogni accidentalità del terreno. La superiorità numerica dei Tedeschi in questo settore è schiacciante.

Il secondo cuneo germanico è stato lanciato fra il Manic e il Sal, nelle immediate vicinanze della linea ferroviaria Stalingrado-Crasnodar. Nel settore di Zimliansk, a metà strada fra Rostov e Stalingrado, i Russi hanno sferrato contrattacchi specialmente contro le teste di ponte costituite dai Tedeschi sulla riva sinistra del Don; il nemico ha fatto eseguire un grande fuoco di sbarramento.

Per quanto concerne la battaglia a ovest e a nord-ovest di Stalingrado, sembra che la resistenza russa, come si afferma a Mosca, si sia ulteriormente accentuata. D'altra parte nella battaglia sono state anche lanciate truppe finniche. A sud di Voronesc i Russi continuano a sferrare numerosi contrattacchi. Nel settore di Briansk continuano i combattimenti locali.

D'altro canto, il corrispondente dell'United Press telegrafa: «Una nuova battaglia è in corso nella parte nord dell'arco del Don, a est di Tschia. Questi combattimenti sono caratterizzati dall'impiego in massa di fanteria e di carri armati. Frattanto continua l'avanzata nemica a sud-est delle foci del Don, fra la linea ferroviaria Mar d'Azov-Salsk e la vallata del Manic. Risulta dagli ultimi resoconti ufficiali diramati a Mosca, ché le Armate di von Bock hanno traversato il fiume presso Rostov e in altri punti ad est della città, tra l'altro nelle vicinanze delle foci del Manic. I Russi incontrano grandi difficoltà nella loro resistenza, dato che il terreno in questa regione non presenta alcun ostacolo naturale. Si ignora se i Germanici si sono già urtati in questo esteso settore col grosso delle forze del Maresciallo Timocenko, ciò che non è impossibile, giacchè è stato annunciato la notte scorsa che la resistenza sovietica è un po' aumentata. La testa di ponte che i Germanici hanno stabilito a sud di Zimliansk non ha potuto essere completata, dato che i Russi sono intervenuti energicamente. Il Maresciallo Timocenko ha fatto affluire in questo settore riserve blindate e di fanteria che hanno scatenato contrattacchi contro i Tedeschi, mentre questi ultimi si consolidano sulla riva del Don. Si conferma che i Russi hanno opposto in questa località una resistenza che non può dirsi soltanto tenace, ma fanatica».

Anche l'inviato speciale dell'Agenzia ufficiale britannica a Mosca fa del suo meglio per uniformarsi all'appello di Stalin.

Egli trasmette infatti un telegramma che nella sua intenzione dovrebbe essere uno squillo di guerra, giacchè dice testualmente: «La battaglia nel sud della Russia si avvicina alla fase decisiva. La fase dei ripiegamenti strategici e delle operazioni di ritardamento effettuate dalle retroguardie è terminata. L'Alto Comando sovietico ha fatto scoccare l'ora della resistenza».

Stalin a Stalingrado?

In un editoriale evidentemente ispirato, la Isvestia dal canto suo scrive: «Noi dobbiamo opporre alla pressione del nemico il muro di acciaio della resistenza. Non un altro passo indietro, ha detto Stalin». E la Stella Rossa, ribadendo questo concetto, afferma: «Noi dobbiamo arginare e respingere, e quindi vincere il nemico a qualunque costo. Non vi può essere che una parola d'ordine per l'Esercito rosso: morire anzichè fare un passo indietro». E conclude: «E' in questo modo che combatterono i nostri avi, è in questo modo che noi, loro discendenti, dobbiamo combattere».

Il corrispondente dell'Agenzia ufficiale britannica, dopo aver messo in rilievo che i bolscevichi si richiamano ai loro avi zaristi, prosegue: «Le informazioni che pervengono da tutto il fronte riflettono in misura più o meno grande l'accresciuto potere di resistenza delle Armate rosse. Questa resistenza appare maggiormente accentuata nella regione denominata gomito del Don, e anche in quella di Bataisk, ove peraltro i Russi effettuarono ieri alcuni ripiegamenti. E' stato tuttavia possibile per la prima volta, dopo la ritirata di Rostov, di segnalare (per un piccolo settore è vero): «La nostra posizione è considerevolmente migliorata». Il tema di tutte le istruzioni impartite dall'Alto Comando è che ogni pollice di terreno deve essere decisamente tenuto.

Altri telegrammi, pure da fonte anglosassone, da Mosca, persistono poi nel dire che Stalin si troverebbe a Stalingrado.

Attacchi rossi respinti sui fronti della Carelia

Helsinki, 31

Il Bollettino sulle operazioni di guerra reca: Aumentata attività di fuoco sui fronti terrestri. Nel settore occidentale dell'istmo careliano numerosi reparti sovietici in movimento dinanzi alle linee finniche sono stati ricacciati con loro gravi perdite. Un pattuglione sovieticó è stato interamente annientato dal fuoco di una batteria di lanciabombe finniche. Le artiglierie finniche hanno centrato, distruggendoli, 5 fortini nemici. Nel settore costiero del lago Ladoga sono stati respinti tre attacchi sovietici in forze.

Sul fronte dell'Aunus pattuglie finniche penetrate in posizioni nemiche vi hanno fatto esplodere tre nidi di mitragliatrici. Sul fronte della Carelia orientale, a nord-ovest del Canale Stalin, truppe finniche hanno ripetutamente respinto attacchi sovietici. In un altro settore un reparto sovietico che era riuscito temporaneamente a prendere piede in un'isola, è stato completamente annientato dalla reazione delle nostre artiglierie e delle nostre fanterie. Nel settore di Maaselkae i sovietici hanno attaccato in forze e protetti da cortine fumogene, sono giunti sotto le posizioni finniche, da dove sono poi stati sanguinosamente ricacciati.

Come il siluro batte il cantiere

Nel solo mese di luglio

il nemico ha perduto navi per 800 mila tonn.

Berlino, 31

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Come comunicato con Bollettino straordinario, sottomarini germanici hanno di nuovo colpito duramente la navigazione nemica. Sono stati affondati nell'Atlantico centrale e davanti alle coste americane 5 navi per 41 mila tonnellate facenti parte di convogli fortemente scortati, 12 navi naviganti isolate per 78 mila tonnellate, 5 velieri da carico ed un battello di sorveglianza; davanti alle coste dell'Africa occidentale 7 navi per 53 mila tonnellate. Nel Mediterraneo 5 velieri da carico.

Sono stati gravemente danneggiati con siluri nell'Atlantico 1 cacciatorpediniere e 2 navi per 17 mila tonnellate e nella zona di mare di Cipro 1 cacciatorpediniere britannico.

L'Arma subacquea germanica ha quindi aumentato di altre 167 mila tonnellate gli affondamenti di questo mese. L'avversario ha perduto ancora 24 navi mercantili, 10 velieri da carico ed un battello di sorveglianza oltre alle navi e cacciatorpediniere che sono state danneggiate.

L'uovo di Colombo

L'Agenzia ufficiosa tedesca dichiara che sebbene non sia ancora stata pubblicata alcuna cifra ufficiale, il tonnellaggio globale delle navi nemiche affondate dalla Marina germanica raggiunge in luglio le 800.000 tonnellate.

Il bilancio degli affondamenti che era già notevolissimo, si è arrotondato all'ultimo momento in misura imponente: 35 navi nemiche per 167.000 tonnellate e le nuove vittorie sono state riportate dall'Arma subacquea tedesca nell'Atlantico nord-occidentale, centrale e sud-orientale e nel Mediterraneo orientale; segno evidente, si osserva in questi circoli competenti, che gli «U-Boote» lavorano simultaneamente in tutti i mari, allargando sempre più il loro raggio d'azione.

Nulla quindi da meravigliarsi che le Potenze anglosassoni facciano sforzi disperati per risolvere l'ossessionante problema del tonnellaggio. E' ovvio pertanto che per il momento la soluzione del problema venga affidata agli illusionisti i quali pur non risolvendo niente sono tuttavia in grado di placare almeno un poco la crescente costernazione dell'opinione pubblica. Ed ecco che si torna a parlare ma con una insistenza quasi clamorosa, del nuovo uovo di Colombo e cioè quello di Henry Kaiser, armatore nordamericano, a giudizio del quale i convogli marittimi dovrebbero essere al più presto sostituiti da convogli aerei. Ed ecco che di punto in bianco si lascia intendere che l'iniziativa del Kaiser è stata non solo presa in considerazione ma si trova già in via di attuazione.

Costruzioni in massa

Una flotta aerea mercantile attraverserà regolarmente l'Atlantico trasportando non soltanto materiale bellico, ma anche derrate alimentari. Il sistema dei convogli non verrebbe naturalmente soppresso; i trasporti via mare continuerebbero soltanto lungo le rotte meno pericolose, mentre su quelle pericolose farebbero servizio soltanto pochi mercantili destinati a taluni rifornimenti essenziali o al trasporto di materiali che non possono trovare posto a bordo di un velivolo per quanto grande e potente, come carri armati, cannoni pesanti ecc. In caso di necessità, il trasporto di questi materiali dovrebbe essere senz'altro affidato alle unità da guerra.

Tutte queste iniezioni di ottimismo, si dichiara, non sono solo utili ma anzi indispensabili, in vista del progressivo aggravarsi della situazione alimentare nell'Isola britannica dovuta, come è noto, all'acuirsi della crisi del tonnellaggio. Se però il problema dovesse venire risolto in questo modo, la popolazione potrebbe davvero dormire tra due guanciali. Il guaio è che a stomaco vuoto è difficile prendere sonno...

Sempre in tema di guerra sottomarina, è interessante un editoriale dell'organo di Göring. Richiamandosi evidentemente a quanto aveva scritto recentemente e cioè «l'ammiraglio Dönitz è il comandante della più grande flotta sottomarina del mondo», il giornale riferisce che i sommergibili non vengono costruiti semplicemente in serie, ma in massa. Ciò spiega il crescendo della strage e dimostra l'apporto decisivo che la guerra subacquea va assumendo.

Si apprende da fonte militare che una formazione di apparecchi da bombardamento britannici, scortati da numerosi velivoli da caccia, hanno tentato di sorvolare nel pomeriggio di ieri, i territori costieri dei Paesi occidentali occupati, all'altezza della foce della Somme. Prima ancora di riuscire a spingersi nell'interno gli apparecchi nemici sono stati attaccati da cacciatori tedeschi e costretti ad impegnare combattimento. In poco tempo sono stati abbattuti 14 velivoli nemici mentre si registra la perdita di un solo apparecchio da parte tedesca.

La difesa dell'Europa
Centinaia di nuovi aeroporti sono sorti dietro il vallo costiero

Berlino, 31

Da fonte competente si apprende che dietro il grande vallo costiero europeo stendentesi da Biarritz lungo le coste dell'Atlantico e della Manica e lungo le vie del nord fino a Kirkenes, sono stati costruiti centinaia di nuovi campi di aviazione. Le piste di partenza in cemento rendono possibile ai velivoli germanici di decollare e di atterrare con qualsiasi tempo. Le aviorimesse molto più lontane sono completamente occultate alla vista del nemico. Innumerevoli impianti di sicurezza garantiscono a questi aerodromi la più perfetta difesa. Tali aerodromi sono le basi di poderose formazioni di apparecchi da caccia e da combattimento che partono continuamente di qui per i loro efficacissimi attacchi contro l'Isola britannica, quali ad esempio, quelli condotti contro Birmingham ed altri centri costieri inglesi.

Nei circoli berlinesi si fa notare come nonostante l'eccezionale numero di velivoli scaglionati dalla Germania in tutti questi aerodromi in Occidente, grandissimo sia pure il numero degli apparecchi che sostengono tanto vittoriosamente l'avanzata delle truppe germaniche e alleate sul fronte dell'Est.

Consiglio dei ministri a Vichy

Berna, 31

Si ha da Vichy: Il Consiglio dei ministri si è riunito sotto la presidenza del Maresciallo Pétain. Laval ha fatto un'esposizione sulla situazione internazionale dopo di che ha fatto approvare dal Governo un Decreto col quale è vietata ogni manifestazione suscettibile di portare turbamento nell'ordine pubblico. Il Consiglio ha deciso che la pena di morte sia pronunciata contro i detentori illegali di esplosivi e di armi.

L'Havas comunica: Una esercitazione di allarme si è svolta la notte scorsa alla base marittima tedesca della costa francese della Manica. A questa esercitazione presero parte la Marina, l'Armata di terra e l'Aviazione. Soltanto alcuni minuti trascorsero dal momento in cui l'allarme fu dato e quello in cui l'artiglieria costiera entrò in azione. Si attribuiva al nemico presunto l'intenzione di procedere ad uno sbarco nella baia.

CRONACA DELLA CITTÀ

Albo della gloria

Il caporal maggiore Bruno Bratos

Il 19 giugno è caduto da prode nell'adempimento del proprio dovere il caporal maggiore Bruno Bratos. Nato nella nostra città il 12 febbraio 1920, vi abitò sino all'età di 10 anni. Nel 1930 si trasferì a Milano presso un fratello, ed in quella città completò i suoi studi impiegandosi poi alle dipendenze di una ditta dove seppe meritarsi la stima e la fiducia del principale e dei suoi compagni di lavoro.

Nel marzo del 1940, chiamato a prestar servizio militare, partì per Cuneo, da dove più tardi venne trasferito in terra d'Africa, distinguendosi in molti combattimenti, tanto da meritarsi sul campo i galloni di caporal maggiore. Durante un attacco riportò delle gravi ferite, in seguito alle quali morì. La sua salma riposa ora nei pressi di Gambut.

Apparteneva ad una bella e numerosa famiglia. Aveva otto tra fratelli e sorelle. Dei suoi fratelli, uno, Dante, è capitano di complemento del R. E.; un altro, il caporale Giuseppe, della classe 1911, partecipò a tutta la campagna Etiopica ed ora si trova alle armi in terra di Grecia.

Ci uniamo con sentita commozione al fiero dolore dei congiunti.

Arruolamento volontario nella Milizia artiglieria marittima

E' aperto l'arruolamento volontario nella «Milmart» per i soli premarinari della classe 1924. I giovani che intendessero arruolarsi, possono rivolgersi al Comando federale della «Gil», Ufficio militare, Sezione Leva Mare, via Valdirivo 11, presso il quale potranno avere tutti i chiarimenti inerenti all'arruolamento stesso.

La caccia alla selvaggina stanziale protetta s'inizierà il 23 agosto

Il Prefetto della Provincia di Trieste, visto il testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. D. 5 giugno 1939-XVII, n. 1016; ritenuto che il Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste, secondo quanto ha comunicato con propria circolare n. 230, si propone di valersi della facoltà deferitagli dall'art. 12 del surriferito testo unico per consentire che, nella prossima annata venatoria 1942-1943, l'esercizio della caccia e della uccellagione alla specie migratoria di cui all'articolo stesso abbia luogo domenica 23 agosto 1942-XX; considerata la opportunità di non far luogo a un'apertura diversa per la caccia alla selvaggina stanziale protetta, stante gli inconvenienti che suole determinare la duplice apertura; visto l'art. 19 della legge comunale e provinciale, decreta:

Nella provincia di Trieste, l'apertura dell'esercizio venatorio alla selvaggina stanziale protetta per l'annata 1942-1943 ha luogo domenica 23 agosto 1942-XX.

Corsi di ripetizioni scolastiche della G.I.L.

Per le Scuole elementari: oggi, 1.o agosto, avranno inizio nella Casa della «Gil», corsi di ripetizione scolastica per i rimandati alla sessione di settembre. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati si rivolgano alla Casa della «Gil» del proprio rione.

Per le Scuole medie e d'avviamento professionale: oggi, avranno inizio le lezioni dei corsi estivi di ripetizione per i rimandati della scuola media e delle scuole di avviamento.

Sedi dei corsi: Scuola d'avviamento: ore 8, al R. Istituto «G. R. Carli» (via Diaz 20); Scuola media: ore 10, al R. Istituto magistrale «Duca d'Aosta» (v.le G. Corsi 1).

Nuova composizione della razione dei generi da minestra

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che col corrente mese di agosto la razione mensile dei generi da minestra viene modificata come appresso: pasta grammi 1200, riso grammi 800.

Consegna di buoni di prelevamento del mese di luglio

L'Ufficio carte annonarie comunica:

Tutti gli esercenti (alimentaristi, salumai, droghieri, macellai, venditori di uova e panificatori) sono invitati a consegnare all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole (via dei Rettori 2, II piano) — entro lunedì 3 corrente, i buoni di prelevamento di generi da essi ricevuti dai loro fornitori nel mese di luglio.

Entro lo stesso termine, i proprietari delle latterie autorizzate devono consegnare i buoni di luglio relativi ai supplementi di latte ai bambini.

L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi, domani e lunedì dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Si rendono avvertiti gli interessati che i buoni di prelevamento dei generi da minestra ritirati dai fornitori esercenti ai propri clienti durante il mese di luglio, devono essere consegnati all'Ufficio carte annonarie entro oggi, [illegible].

Si avverte che i casi di ritardata consegna saranno segnalati alle autorità superiori.

IL PARTITO

Il nuovo orario della Federazione e delle organizzazioni dipendenti

In ottemperanza all'ordine del Duce e alle disposizioni del Segretario del Partito, tutti gli uffici della Federazione dei Fasci di Combattimento e delle Organizzazioni dipendenti dal Partito, da oggi 1.o agosto, e per tutta la durata della guerra, osserveranno il seguente orario d'ufficio, nei giorni feriali: dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Con successivo comunicato verranno rese note le variazioni dell'orario dei ricevimenti delle gerarchie e del pubblico.

Rapporto ai fiduciari delle Associazioni fasciste

Il Federale terrà oggi, alle 12, alla Casa del Fascio, rapporto ai fiduciari provinciali di tutte le sezioni delle Associazioni fasciste della Scuola, del Pubblico Impiego, dei Ferrovieri dello Stato, dei postelegrafonici e degli addetti aziende industriali dello Stato. Uniforme fascista.

Rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali

D'ordine del Segretario federale, il Vicefederale Giovanni Pilat-Cavalieri, ha tenuto ieri rapporto, alla Casa del Fascio, ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, presenti gli ispettori federali di zona del capoluogo.

Il gerarca, dopo aver trattato ampiamente tutti i problemi inerenti l'organizzazione interna degli uffici di disciplina rionali ed aver esaminato e discusso talune pratiche disciplinari di particolare importanza, ha impartito ai fiduciari precise direttive per il lavoro di selezione in atto tra i gregari; lavoro che viene compiuto nella forma e nello spirito delle dichiarazioni fatte ultimamente dal Direttorio Nazionale del Partito.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

L'odierna raccolta dei rottami di ferro in tre settori del «Morara Sassi»

La raccolta dei rottami di ferro e dello scatolame stagnato, effettuata dal Dopolavoro provinciale in collaborazione con i Gruppi rionali, sarà ripresa oggi nella nostra città. Con inizio alle 15 la raccolta verrà compiuta in tre settori del G.R.F. «Morara Sassi». Il trasporto sarà effettuato con automezzi. Per il regolare e sollecito andamento del lavoro di raccolta coopereranno camerati del Dopolavoro e del Gruppo rionale.

Il sergente maggiore Arcangelo Della Queva caduto nell'adempimento del dovere

Il sergente maggiore pilota della R. Aeronautica Arcangelo Della Queva è caduto a 23 anni nell'adempimento del dovere il 28 luglio in un incidente di volo nel cielo di Treviso. Con lui è scomparso un eroico combattente triestino. Partecipò, difatti, da prode alla campagna in Marmarica ed a molte operazioni sul Malta come pilota da caccia e venne decorato di una medaglia di bronzo al V. M. Salda tempra di soldato, cuore generoso, animato da assoluta dedizione alla Patria, egli seppe conquistarsi la più viva stima e vaste simpatie.

I funerali si sono svolti ieri mattina, a cura del Comando del Presidio aeronautico, a Trieste, partendo dalla Stazione centrale, essendo stata la salma traslata nella nostra città. Vi parteciparono, oltre ai congiunti, rappresentanze delle principali autorità, dei comandi militari, delle varie armi di stanza a Trieste e moltissimi amici e conoscenti. Era pure intervenuto un plotone d'onore della R. Aviazione da Gorizia. Al cimitero di S. Anna venne fatto l'appello fascista del prode scomparso.

Ai congiunti esprimiamo la nostra partecipazione al loro fiero cordoglio.

Gruppo d'azione nizzarda. La segreteria (Casa del Combattente, IV piano, stanza n. 27) è aperta nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 18.30 alle 20, per il rinnovo della tessera anno XX. Gli iscritti sono pregati di presentarsi con la vecchia tessera per l'applicazione dello speciale bollino.

Spettacoli al Circo Togni
Oggi alle 16.30 e alle 21

Gli spettacoli del Circo Togni, che da ventitrè giorni stanno mietendo — nell'attendamento sul campo sportivo dell'«Acegat» a S. Giovanni — vivi successi, sono oramai alle ultime repliche in quanto tra giorni il Circo leverà le tende per portarsi a Rimini.

Una bella folla ha gremito tutti i posti disponibili anche per lo spettacolo di ieri godendo tre ore di rappresentazione divertente ed anche emozionante, malgrado si fosse dovuto abbassare la cupola e sopprimere perciò il numero dei «Togni volanti».

Oggi si svolgeranno due spettacoli rispettivamente alle 16.30 e alle ore 21.

Si raccomanda ancora a tutti coloro che vogliono assistere a questi spettacoli, di acquistare preventivamente i biglietti d'ingresso alla Biglietteria centrale, Galleria Protti, e ciò per evitare una eccessiva affluenza di pubblico alle casse del Circo.

Nuova commedia al Filodrammatico

Un vivissimo successo ha ottenuto negli spettacoli di ieri al Filodrammatico la nuova brillante commedia di Marcella Marcelli «Tutti alle acque di Chianciano» nella gustosa interpretazione della Compagnia triestina. Molto applauditi anche i numeri di varietà presentati dal Balletto triestino dell'Opera, dal bravo dicitore Aldo Rinaldi e dal quartetto Silvani-Carli-Marcelli-Nelli con la creazione parodistica di Gigi Borsatto «I Tirolesi». Il divertente spettacolo si replica anche oggi e domani.

Alle Colonie diurne della G.I.L.
Il secondo turno femminile avrà inizio lunedì prossimo

Lunedì, 3 agosto, avrà inizio a Trieste e in provincia il secondo turno delle colonie diurne.

Le bambine vi si presenteranno alle 8, munite del biglietto di ammissione, rilasciato dai rispettivi Comandi rionali.

Non accederanno alla colonia coloro che non avessero consegnato i prescritti cedolini delle carte annonarie.

Le Piccole Italiane ammesse alla colonia «Costanzo Ciano» di Cologna, si presenteranno oggi, alle 17, nella palestra Nicolò Cobol, in via della Valle, per ricevere istruzioni.

Inizio del secondo turno della Colonia diurna per i figli dei ferrovieri

Oggi, 1.o agosto, avrà inizio il secondo turno della Colonia diurna, organizzata dall'Associazione fascista ferrovieri presso lo stabilimento balneare del Dopolavoro ferroviario. Come già reso noto, tutti i bambini interessati dovranno trovarsi alle ore 8.30 precise in piazza Goldoni ed alle ore 8.40 al Largo [illegible]. Agli stessi recapiti saranno riaccompagnati alle ore 18 circa.

Rientro delle operaie da Pierabech

Si comunica che le operaie del Fascio Femminile ospiti della colonia di Pierabech rientreranno questa sera, alle ore 21.30.

Le nozze d'oro sacerdotali di don Giovanni Marchiò

Domani, 2 agosto, don Giovanni Marchiò, il popolare catechista di S. Giacomo celebrerà le sue nozze d'oro sacerdotali. Cinquant'anni di sacerdozio non sono piccola cosa, specialmente quando si sono passati quasi per intero ad insegnare la dottrina cristiana a migliaia d'anime giovanili che dalla bocca del sacerdote impararono a vivere il Cristianesimo. Don Marchiò ripensando agli anni primi del suo sacerdozio può dirsi veramente soddisfatto.

Il venerando sacerdote nacque a Muggia il 28 febbraio 1867. Frequentò il Ginnasio-Liceo di Capodistria, vera fucina d'italianità; di poi fece il suo tirocinio nel Seminario Centrale Teologico dove si preparavano al sacerdozio i candidati di Trieste e dell'Istria. Fu ordinato sacerdote il 26 luglio 1892, e due giorni dopo celebrava la sua prima S. Messa nella chiesa parrocchiale di Muggia. Quivi rimase alcuni anni in qualità di vicario cooperatore. Nell'anno 1894 passò con le medesime funzioni nella parrocchia di S. Giacomo Ap. Due anni dopo la Curia Vescovile ed il Comune di Trieste lo nominarono catechista nelle locali scuole popolari e successivamente in quelle di avviamento. Insegnò dapprima per lunghi anni nella scuola di Belvedere, sita allora nell'attuale via Udine. In seguito passò alla scuola di via dell'Istria e in via delle Nuove. Dovunque egli seppe farsi amare e stimare dai superiori, colleghi ed alunni.

Nel 1931 fu messo a riposo; son passati undici anni da quel giorno, ma don Marchiò tuttora, con qualunque tempo, in qualunque stagione, è in piedi alle prime ore del giorno per recarsi a celebrare la S. Messa nella cappella delle Suore dell'Ospedale Burlo-Garofolo, che ormai da lunghi anni godono la sua assistenza spirituale.

Amico convinto dell'Opera Salesiana di Trieste, fu al fianco dei benemeriti figli di don Bosco fin dal primo giorno della loro venuta nell'Orfanotrofio S. Giuseppe, che furono le sue predilezioni. In occasione del suo [illegible], fu insignito del titolo di consigliere concistoriale. Da parecchi anni fa parte del Tribunale ecclesiastico in qualità di notaio.

I fedeli di S. Giacomo si stringeranno intorno al venerando sacerdote per festeggiarlo, per [illegible] lui il Signore, per [illegible] lunghi anni di vita prospera e serena. Domani, egli celebrerà la S. Messa solenne nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo [illegible]. Mezz'ora prima il clero della parrocchia di S. Giacomo andrà a prelevarlo nella sua abitazione in via Ponziana 18, donde sarà accompagnato in corteo alla chiesa, [illegible] della banda salesiana e il lieto concerto delle campane a festa. Alla sera alle 19 [illegible] nella medesima chiesa il «Te Deum» di ringraziamento. Sarà particolare gioia per il festeggiato vedere presenti al proprio giubileo tutti coloro che lo ebbero insegnante di religione nelle scuole.

Ieri mattina don Giovanni Marchiò nella suggestiva Cappellina dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» del quale è da oltre 38 anni amato cappellano, ha celebrato il 50.mo anniversario della sua prima S. Messa.

La Direzione del pio luogo, con il corpo sanitario, ha voluto essere presente per dire a don Giovanni tutta la propria stima e deferenza nel giorno di questa sua festa. Numerosissime le Comunioni da parte di suore, di infermiere e dei piccoli cari ammalati che seppero — pur nel loro dolore — dare nota vivace all'intima, familiare ricorrenza tanto da commuovere il cuore dei presenti. Il Rev. parroco degli Ospedali Riuniti — da cui il «Burlo» ecclesiasticamente dipende — rivolse al festeggiato affettuose parole presentandogli l'augurio francescano di «pax et bonum ad multos annos». Dopo la Messa i bimbi convalescenti esternarono il loro giubilo con canti, poesie e fiori.

A don Giovanni l'augurio per le nozze di diamante.

La mostra del Premio Verona
Numerosi espositori giuliani

Abbiamo da Verona, 31 luglio:

Oggi è stata aperta la Mostra del concorso per il Premio Verona, Premio che si disputa quest'anno per la prima volta, organizzato e largamente dotato dall'Ente manifestazioni fieristiche veronesi. Il concorso proponeva agli artisti l'esaltazione della cultura dei campi, nei fiori, nelle frutta e negli animali. La Giuria, formata da Orazio Amato, Paolo Boldrin, Giovanni Brancaccio, Felice Casorati e Marcello Mascherini, mostrò una notevole severità e fedeltà al bando di concorso, accettando soltanto 359 delle 1190 opere presentate.

Sono stati accettati e partecipano alla Mostra anche numerosi artisti di Trieste e delle provincie giuliane. Tra questi i pittori Vittorio Bergagna, Napoleone Fiumi, Adolfo Levier, Federico Righi, Giuseppe Moro, Tonci Fantoni, Manlio Cappellato, G. Cesar, Renato Daneo, la pittrice fiumana Maria Arnold e lo scultore Ugo Carà.

Tombola in Piazza Garibaldi

Domani, domenica, il Dopolavoro «Mario Trevisan» terrà, alle ore 18.30, in piazza Garibaldi, un pubblico gioco di tombola a favore delle sue opere assistenziali. Ogni cartella del costo di lire 1, concorre a quattro premi, di cui uno di lire 1000 per la prima tombola. Prima del gioco, concerto bandistico.

Orario degli uffici dell'Artigianato

Si informano gli artigiani che da oggi, 1.o agosto, gli uffici della Segreteria provinciale dell'Artigianato (via Nizza 8) osserveranno l'orario diviso e pertanto resteranno aperti dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19. Per il prelevamento delle materie prime è bene prsentarsi tra le 8 e le 11.30 del mattino.

ASTERISCHI

Promozione

Il camerata Mario Costantini, volontario e invalido di guerra, componente il Comando del Battaglione «Trieste» e comandante la Compagnia Fanti Medaglia d'oro «Sergio Laghi», attualmente richiamato in reparti mobilitati, è stato promosso maggiore. Vivi rallegramenti.

Licenza in pianoforte

La G. I. Amalia de Antonellis, allieva della valente professoressa Alma Pissek-Vidali, ha brillantemente conseguito, non ancora quindicenne, presso l'Ateneo Musicale Triestino il diploma di licenza in pianoforte. Rallegramenti ed auguri.

Nozze

Oggi, nella Basilica di San Giusto, si sono uniti in matrimonio la signorina Maria Daris col sottotenente dott. Mario Tommasi. Vivi rallegramenti ed auguri.

L'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato comunica che la propria biblioteca tecnico-artistica rimane chiusa al pubblico dal 1.o al 15 agosto, per ferie estive. Sarà riaperta lunedì 17 corrente mese.

Dopolavoro «Crda». Si comunica che sono disponibili ancora alcuni posti presso la scuola di fisarmonica per completare i turni.

Fervono i lavori per l'Università
780 quintali di calcestruzzo per il getto di un tetto

Un paio di notti fa, la gente che rincasava passando per la via Cesare Battisti, alzando il viso verso Monte Calvo e il valico di Trebiciano (a proposito: perchè il Circolo alpino italiano non rialza l'abbattuta Vedetta Alice?), vedeva, in alto, l'ultimo piano del segmento centrale dell'Università nuova, illuminato. Come mai?... con l'oscuramento e con il tenue riflesso lunare?

Qualcuno pensò a dimenticanze o peggio, a trascuratezze. Non erano nè le une nè le altre: semplimente all'Università si lavorava anche di notte!

Si trattava di compiere il getto, in calcestruzzo, del coperto dell'edificio centrale (la sbarra della grande - H - che forma l'originale e monumentale palazzo del nostro Ateneo mussoliniano).

In quell'edificio centrale stanno, sopra il grandioso porticato, la sede del Rettorato, alcune aule e l'aula magna, che occupa due piani, il terzo e il quarto. Su quella amplissima sala rimaneva da eseguirsi il coperto.

Due mesi fa, avendo compiuta una visita ai lavori avevamo accennato alla preparazione del castello per la colata del materiale. Nelle notti scorse il tetto fu eseguito: si trattava del getto di 780 quintali di calcestruzzo, formanti 260 metri cubi: una cappa che proteggerà l'edificio per i secoli.

In questi due mesi gli altri lavori sono continuati con buon ritmo: dei quattro padiglioni per i laboratori della Facoltà d'ingegneria meccanica navale, due hanno raggiunto il tetto; gli altri due sono in via di effettuazione; il collegamento dei quattro edifici si allinea, sulla via Fabio Severo, come un lungo porticato.

Nell'ala destra dell'edificio principale dell'Università ferve il lavoro di allestimento interno, mentre all'esterno progredisce il rivestimento marmoreo delle facciate. Le due grandi logge sono a punto; la facciata esterna dell'Università sul fianco destro è impiallacciata fino al terzo piano: è in via di esecuzione il rivestimento dell'ultimo piano. Invece sul fianco sinistro c'è ancora una buona porzione di facciata da rivestirsi. Ma come arrivano dalla Cava Arena, di Pola, le piastre del vecchio marmo istriano color d'oro pallido, vanno montate sulle faccie dell'Università.

Per terminare la parte riserbata alla nuova Facoltà che sarà inaugurata in novembre, c'è intorno a novanta giorni di tempo: ingegneri, architetti, Genio civile, impresa, operai, tutti si sono messi d'impegno a mantenere la promessa: il lavoro chiesto alla loro solerzia sarà compiuto nel tempo fissato!

Due nuovi libri di Giani Stuparich

Dopo la novella «L'isola», uscita la scorsa primavera e della quale fu recentemente parlato, Giani Stuparich ha pubblicato due nuovi volumi che gli furono chiesti da editori diversi: A Milano la Casa Editrice Tumminelli ha stampato un libro di racconti «Notte sul porto» dove sono ristampate le prime narrazioni che più di dieci anni fa stabilivano la fama dell'autore nel campo dell'arte narrativa, e vi è aggiunta una novella inedita che porta lo stesso titolo del libro. A Firenze la Casa Editrice Sansoni lancia in questi giorni un volume «Pietà del sole», dove sono stampati gli scritti di argomenti vari usciti dalla penna dello scrittore triestino. Tre sono dunque questo anno le pubblicazioni nuove che portano il suo nome.

Prende a pugni un guardiano

Nel pomeriggio di ieri, il custode della ditta Modiano Pietro Di Natale, di 50 anni, abitante a Poggioreale 546, era di servizio sulla porta dello stabilimento quando, volendo perquisire l'operaio meccanico Adolfo Nori, che allora stava varcando la soglia della fabbrica, venne da questi preso a pugni, riportando delle abrasioni cutanee alla regione zigomatica sinistra. Più tardi, presentatosi all'ospedale Regina Elena, venne medicato e giudicato guaribile in meno di una settimana.

Infortunio sul lavoro

Ieri, l'autoambulanza della C. R. I. ha trasportato all'ospedale Regina Elena il trentacinquenne Gaspare Sicioli, abitante in via Cavazzeni 6, il quale, in seguito ad un incidente sul lavoro toccatogli al porto Duca d'Aosta, aveva riportato delle ferite lacero contuse alla regione occipitale con sospette lesioni ossee guaribili in circa tre settimane.

Con la bicicletta contro il muro

Ieri sera, il marittimo Renato Degano, di 49 anni, abitante in via Pilone 2, s'è presentato all'astanteria del nostro nosocomio per farsi medicare delle abrasioni cutanee al gomito destro. Al sanitario di turno, il Degano ha raccontato che poco prima nei pressi della Maddalena volendo evitare l'investimento di una carretta trainata da due cavalli era andato a finire con la bicicletta contro un muretto.

Gite per mare

Per Capodistria alle ore 7.30 (tocc. Ospizio); diretti: alle 17.30 e alle 20; da Capodistria, alle ore 6.15, alle 8.30, alle 12.30 e alle 19 (diretti).

Per Ospizio ed Ancarano alle 9.30; da Ancarano e Ospizio alle 12.40. (Capodistriana).

Per Isola, alle 9, 18; da Isola alle 7.35, 16.40.

Per Pirano, alle 9, 18; da Pirano alle 7 e 16.5.

Per Portorose, alle 9; da Portorose alle 15.45 (Istria-Trieste).

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

31 luglio 1942-XX

NATI	13
MORTI	10
MATRIMONI	4

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pietro, Fausto, Domiziano, Felice, Giustino.

DECESSI (31 luglio 1942-XX): Vicentini ved. Nobile Maria Amalia a. 86; Rossetti ved. Steffè Chiara, a. 87; Vidoli Giovanni Maria, a. 64; Valle Carlo, a. 28; Vercesi Terenzio, a. 35; Gregorutti ved. Sapunzachi Carlotta, a. 85; Cedin Agostino, a. 60; Perotto Giuseppe, a. 8; Zuccaretti Francesco, a. 2; Crisman Antonio, a. 39.

MATRIMONI TRASCRITTI: Visnovitz Alberto, commesso, con Provedel Tosca, legatrice di libri; Delini Bruno, barbiere, con Simicich Lina casalinga; Meocci Francesco, impiegato, con Domini Nedda, impiegata; Sferza Carlo, pittore, con Krecic Valeria, casalinga.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	30	31
Rendita 3½%	85.90	86.—
Rendita 5%	95.45	95.60
Redimibile 3½%	85.25	85.90
Redimibile 5%	96.80	97.—
Obbligazioni Tre Venezie	96.60	96.60
Buoni Tes. nov. 1943(I)	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.35	98.55
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	97.95	97.95
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.55	97.55
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.45	97.45
Buoni Tes. nov. 1951	97.50	97.50
I. R. I. «Mare» 4½%	507.—	506.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	526.—	526.—
I. R. I.	491.—	491.—
Elettr. Ferrovie Stato	497.—	497.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c (già 5 e 6%)	480.—	481.—
Fond. Tre Ven. 4%	469.—	469.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	84.—	84.—
Trieste 1916 convertibile	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1380.—	1380.—
Assicurazioni Generali	1286.—	1286.—
Assicuratrice Italiana	734.—	738.—
Infortuni	2500.—	2500.—
Riun. Adriat. ser. A	2715.—	2715.—
Riun. Adriat. ser. B	2700.—	2710.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	440.—	440.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	118.—	118.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	278.50	278.50
Cantieri Riuniti Adriat.	236.—	236.—
Silurificio Whitehead	250.—	250.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	330.—	330.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Scuola. I corsi per corrispondenza sono utili per gli adulti, ma non per i ragazzi che hanno sempre bisogno di una guida vicina, anche se sono volonterosi e studiosi. E' bene che essi frequentino un R. Istituto.

La serata in Castello

L'interessante film «La danza degli elefanti», con il piccolo Sabù, attirerà senza dubbio, questa sera, in Castello gran folla. Il film sarà preceduto da un Giornale «Luce». Lo spettacolo comincerà alle 21 precise.

— Domani, un colosso della cinematografia tedesca, «Ohm Krüger».

Il cinema al Giardino pubblico

Questa sera, nel teatro estivo del Giardino Pubblico, si proietta il film «Sarò tua» con Jean Arthur ed Herbert Marshall. Domani: «Assenza ingiustificata» con Amedeo Nazzari e Alida Valli. Precede il Giornale «Luce».

Oggi cinema al Dopolavoro Ferroviario. Oggi, alle 21.15, al campo «C. Ciano» del Dopolavoro Ferroviario, verrà proiettato il divertentissimo film «La ragazza di Parigi» con Lily Pons e Gene Raymond.

Programmi serali dell'Eiar

Primo programma (onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 283,3 - kC/s 1059). Ore: 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: «Giulietta e Romeo», tragedia in tre atti di Arturo Rossato, musica di Riccardo Zandonai, dirige l'autore.

Secondo programma (onde m. 491,8 - kC/s 610 e m. 559,7 - kC/s 536). Ore: 20.30: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Canzoni in voga dirette dal m.o Segurini. 21.20: «Uragano in provincia», un atto di Dario Ortolani (novità). 21.50: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Storaci. 22.20: Nuova orchestra melodica diretta dal m.o Fragna. 23: Musica varia.

RADIO
1.o agosto

PRIMO PROGRAMMA (Onde metri 263,2, 283,3, 368 6, 420,8, 569,2): Ore 7.15, 13, 14, 16, 20, 23.20 circa: Giornale radio. 7.30 Notizie dai militari combattenti e dislocati nei territori occupati. 11.10: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 12.20: Musica varia. 12.40: Concerto per soprano. 13.20: Orchestra Angelini. 14.15: Trasmissione scambio da Tokio. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Radio G.I.L. 17.10: Dischi. 18: Notizie dai militari combattenti e dislocati nei territori occupati. 20.20: «Il lavoro al servizio della guerra», conversazione di Giuseppe Lombrassa, Sottosegretario alle Corporazioni. 20.30 circa: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: «Giulietta e Romeo», tragedia in tre atti di Arturo Rossato, musica di Riccardo Zandonai (dirige l'autore).

SECONDO PROGRAMMA (Onde metri 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 559 7). Ore 12.20: Sestetto bolognese a plettro. 12.40: Orchestra d'archi. 13.15: Orchestra classica Manno. 14.15: Canzoni in voga. 21.20: «Uragano in provincia», un atto di Dario Ortolani. 21.50: Complesso di strumenti a fiato. 22.20: Orchestra melodica Fragna. 23 circa: Musica varia.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Al Principe un grande film che afferra ed avvince: «Il mistero dell'altro» di cui interprete principale e regista è l'insuperabile artista Willy Forst.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR: 17.15, 18.50, 20.25, 22: «Il fantasma della città» con Keye Luke. Segue Doc. «Giornalismo eroico». con Willy Forst. dNietaoinetmm

PRINCIPE. - 16.30: «Il mistero dell'altro», con Willy Forst.

FILODRAMMATICO. 15.30: «Il peccato di Rogelia Sanchez», G. Montero e Comp. Triestina in: «Tutti alle acque di Chianciano» e varietà. Prezzi: I lire 3, II 1.50.

ITALIA. 16: «Verso il sole», film delizioso, con l'insuperabile Ingrid Bergman.

REGINA. 16: «La signorina», bellissimo con la graziosa Ilse Werner.

IMPERO. 16: «La cieca di Sorrento», con Dria Paola e Corrado Racca.

REALE. 16: «I sette peccati» con Maria Denis, M. Serato, delizioso.

GARIBALDI. 16: Nuova edizione «Labbra proibite» con Costance Bennet e Joe Mc. Crea.

MASSIMO. 16: «2 cuori sotto sequestro», delizioso con Maria Mercader, Massimo Serato.

NOVO CINE. Chiuso per restauro.

MODERNO. 18: «Le tre ragazze in gamba crescono», delizioso con D. Durbin.

ODEON. 16: «Trappola d amore» con Carla Candiani e Giuseppe Porelli.

ARMONIA. 15.30: «Il crimine di Kruppach», H. Piel. Varietà.

SAVOIA. 16: «L'adorabile sconosciuta» Edvige Feuillère e Jean Murat.

POPOLO. 16: «I ragazzi di via Paal», forte dramma passionale con G. Breaxton

AZZURRO. 16: «Capriccio di un giorno» con Mischa Auer, Sally Filers.

RADIO. 16: «Orizzonte perduto» con Ronald Colman e Janie Wyatt. Ridolini

VITTORIA. 17 (all'aperto 21): «Dora Nelson», A. Noris. O. Ninchi. Ultima 22.30.

CENTRALE. 15.30: «Lo sterminatore del Colorado», con Tom Tyler.

ADUA. 16: «Il colpevole» con P. Blanchar e Madaluni Ozeralf, comica.

VENEZIA. 16: «Quando donna vuole», Iver Mc. Crea A. Leeds. Ridolini.

CARDUCCI. 16: «Scafandro infernale», il film del brivido; segue Ridolini.

CASTELLO SAN GIUSTO. Ore 21: «La danza degli elefanti». col piccolo Sabù.

TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: 21: «Sarò tua» con Jean Arthur, Herbert Marshall.

PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8, 9). Dalle 17 in poi grandi attrazioni, molte novità.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28 tel. 90184. Allegria, musica, sorprese.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 4, tel. 5015). Taverna allegra, musica, sorprese.

Notiziario sportivo

La riunione di nuoto di domani nella piscina dell'Ausonia
Adunata delle migliori ondine italiane - La selezione della Nazionale - Tentativo di primato sui 100 m. s. l.

Domani, Trieste sportiva e marinara avrà, nella piscina del bagno Ausonia, lo spettacolo più completo e importante della presente stagione natatoria femminile. Ben tre esibizioni di categoria diversa formeranno l'intenso programma della giornata e precisamente la seconda prova del campionato per società femminile; la manifestazione di propaganda per «ragazze» nate dopo il 1928 ed infine l'esibizione selettiva delle probabili nazionali che il 4 agosto si recheranno a Budapest per incontrare, nei giorni 8 e 9, la Nazionale magiara. Quest'ultima esibizione, per ragioni tecniche, sarà legata a quella dei campionati di società facendo, quasi tutte le ondine nazionali, parte a una delle società iscritte.

Le società partecipanti sono: S. S. Lazio, Dop. Ansaldo di Genova, R. N. Trento. S. N. Modenesi, S. Fiumana Nuoto, Venchi-Unica Torino e S. Triestina Nuoto. Nella riunione di propaganda saranno presenti la S. Triestina di nuoto con due squadre, l'Ansaldo di Genova, la S. S. Lazio, la R. N. Trento ed il Dop. Ferrovieri di Venezia con una squadra.

Il maggior interesse sarà, senz'altro, rivolto sulle probabili nazionali. Prova di particolare importanza sarà quella dei 100 m. stile libero, se, come probabile, sarà inclusa la neo primatista italiana dei 50 m. stile libero Finch di Lubiana, la quale si trova nella nostra città già da ieri l'altro per ultimare il suo allenamento onde tentare domani di migliorare il primato dei 100 m. stile libero.

L'orario della riunione sarà il seguente: ore 9.30: eliminatorie campionati società; ore 18.30: finali. Al la manifestazione non saranno ammessi spettatori in costume da bagno.

Prezzi: tribune lire 8 (dopolavoristi lire 5); gradinate lire 5 (dopolavoristi lire 3).

Il trotto a Montebello
I pronostici per oggi
Domani «Maratona dilettanti»

Oggi alle 17 s'inizia la terza giornata dilettanti e penultima della riunione trottistica di Montebello. Domani, convegno di chiusura nel quale verrà disputata la «Maratona Dilettanti» sui quattro giri di pista. L'ippodromo chiuderà poi i suoi battenti al pubblico, ma la vita continuerà a pulsare nelle scuderie e in pista, perchè la maggior parte dei cavalli si prenderanno un meritato riposo in attesa della riunione di autunno, che avrà inizio già con sabato 29 agosto.

Ecco i nostri pronostici:

Premio R.A.S. (I divisione): Eride, Angelo Musco, Learco di Mantova.

Premio della Città: Scuderia Vecchiet, Scipione, Paternello.

Premio R.A.S. (II divisione): Branca, Barbarossa, Xante.

Premio Assicurazioni Generali (I divisione): Scuderia Toscana, Pollino, Carlo Primo.

Premio Ente del Turismo (I divisione): Leone Cancellieri, Mirù, Mosello.

Premio Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo: Paternello, Mondiale, Vimercate.

Premio Assicurazioni Generali (II divisione): Branca, Eride, Dajko.

Premio Ente del Turismo (II divisione): Scuderia Toscana, Arrio, Zerbino.

Gara di tiro a volo sui campi del Cacciatore pro feriti di guerra

La sezione tiro a volo dei Cantieri, farà svolgere domani un'interessante competizione di tiro al piattello per la disputa dell'artistica coppa donata dal camerata Diogene Trevisan. Il totale ricavato di questa gara sarà pure devoluto pro assistenza feriti di guerra.

Quota di partecipazione lire 90 compresi i piattelli di gara. La manifestazione si svolgerà sul campo di tiro del Dopolavoro Cantieri, al Cacciatore, ed avrà inizio alle 17.

L'eliminatoria allo Stadio per i «100 metri» della «Gazzetta»

Domani si svolgerà allo Stadio del Littorio la gara n. 32 dei cento metri piani indetta dalla *Gazzetta dello Sport* ed organizzata dalla S. S. Giovinezza. Contrariamente a quanto pubblicato su *Le Ultime Notizie*, la manifestazione avrà inizio alle 10, con ritrovo dei concorrenti alle 9.30.

I campionati remieri di zona lungo la riviera di Barcola

Domattina, con inizio alle 8, si svolgeranno a Barcola le annunciate regate organizzate con cura dalla locale R.F.I.C. I forti armi che entreranno in gara si batteranno per il possesso dei dodici titoli di campioni di zona.

UOMINI
nel vento australe

Questa è, per certo, la terra dell'imprevisto. Intendo dire, l'Africa del Sud. Ma l'avventura vi sopporta delle regole, per le quali un uomo avventuroso o corre il rischio di finire in galera, sull'esempio dell'americano Alton, o fa la fine dell'italiano Pasquale delle Luche.

O

Incontrai l'americano una sera che, avendo perduto un treno, aspettavo il successivo, per tornarmene a Città del Capo, seduto a un tavolo della trattoria con alloggio gestita da certo Jim, nei pressi della stazione di Gwelo. Nell'entrare, stivali impolverati, barba non fatta almeno da un mese, suscitò un fragoroso saluto del proprietario.

— Ma bene, Alton... Come è andata?

Egli fece della mano giumella e ordinò:

— Dammi da mangiare.

— Allora — concluse, anticipatamente, il locandiere — c'è il caso che stavolta pagherai il conto... Cominciavo ad esserne stufo.

— Sei sempre lo stesso asino — riconobbe il cliente.

Al che il locandiere replicò:

— Asino sì, ma non cane: chè cane sei tu, senza padrone e destinato a crepare, come tutti i cani stanchi.

Sotto la rampogna e il malaugurio, l'altro restò impensierito. Ma ci bevve sopra il solito whisky e disse:

— Jim, sei asino due volte: asino doppio; e non mi capirai nemmeno tra cent'anni, perchè tra l'altro, allora, sarai anche morto. Non capisci che se volessi fare il locandiere, come te, ti darei punti e punti e tu dovresti chiudere la tua locanda e venire nella mia, in qualità di servitore. Ma non voglio farlo, perchè nemmeno voglio arricchire. Tieni bene in mente: non voglio arricchire. Perciò, quando trovo un diamante, due diamanti, un pugno di granelli d'oro, vendo e sciupo tutto: chè io sono felice, cioè come mi piace d'essere, sia ora che spendo e sciupo, secondo quel che tu dici di me, e sia quando, senza uno scellino, torno a scavare nella solitudine, a frugare nella ghiaia dei fiumi. Che sai tu di me? Io sono poeta, ecco; e tu sei solo un locandiere. Io ho scritto molti versi, dei quali mi piace ricordare soltanto questi; ascolta: «Ci rivedemmo che era mattina. Ci guardammo, gli occhi negli occhi, l'anima; ed io mi avvidi che essa, nel ritornare, mi riportava le lontane musiche da noi ascoltate insieme: le musiche del lontano mondo da noi udite nella luce di altri mattini...» Capisci? Sono certo che no. Ma posso spiegare. Essa tornò: e, dopo avermi ricordato essere il mondo pieno di musiche, sparve ancora, quasi per dirmi: «Cammina e cammina». Ma io non mi decisi che di là a molto: una mattina in cui un raggio di sole mi svegliò e mi diede ciò che finora non avevo mai avuto. Intendo dire, l'infinito. Il raggio, partendosi dal sole e raggiungendomi, mi poneva d'un tratto sul limite dell'infinito. E allora quel tremito che sempre mi aveva percossa l'anima guardando le cose lontane, alte ed ignote, mi spinse verso dove ancor oggi devo arrivare... E' lontano, è vicino?

Apparendogli forse troppo difficile la risposta, si mise a mangiare. Ma non stette zitto per molto.

— L'oro, i diamanti? — si chiese ancora — Se io cercassi l'oro per l'oro, i diamanti per i diamanti, tu non avresti detto che son destinato a morire come un cane stanco, lungo le strade, e non sarei sempre senza oro nè diamanti. E' che, se la poesia mi faceva contemplare l'infinito senza darmelo, ora che cerco e trovo nella terra una piccola pietra azzurra mi par di toccare con la mano un lembo di cielo, ora che cerco e trovo una favilla d'oro mi par di afferrare una piccola stella. Del resto... Dormo nella solita camera?

Il locandiere gli rispose con una sorta di grugnito; ed egli uscì dalla sala da pranzo.

— Uh! — gli fece dietro il locandiere; e aveva l'aria di chiedersi se Alton non si fingesse toccato per non pagare.

A me pareva piuttosto un personaggio scappato da un romanzo di Jack London. Non per nulla era americano. Per lui, infatti, il romanzo londoniano cambiava soltanto clima: dalle rive del gelido Iukon, scendeva su quelle dell'Orange e del Limpopo, fiumi tiepidi, trovandovi tuttavia condizioni tali per cui l'avventura, convenientemente guidata, e sottratta all'estro individuale, serve tra l'altro a risolvere il problema della disoccupazione. Incredibile, ma vero: almeno nella luce e nella realtà di un Paese, come l'Africa Australe, che produce il novantasette per cento di diamanti e il quarantatrè per cento di oro della produzione mondiale.

Quasi non trascorre mese che da un punto della terra vasta sei volte l'Italia non sprizzi il baleno azzurro di un diamante: segno di ricchezza sepolta da trarre alla luce del sole; e, di volta in volta, le leggi sud-africane, intese a far dell'avventura un fattore di ordine economico, mettono all'incanto la terra sfavillante, ripartendola in tante zone quanti sono i concorrenti. I quali non si battono a colpi di sterline, ma, muniti di appositi picchetti con cui delimitare la zona da sfruttare, si schierano un giorno a venticinque miglia dal campo aurifero o diamantifero e, all'abbassarsi di una bandiera, corrono come possono, più di quanto possono, verso le pietre preziose buttate dalla natura fra mezzo ad altre innumerevoli pietre insignificanti: uomini d'ogni età, ragazzi, perfino ragazze, si lanciano a carriera, nello spasimo di raggiungere, primi, le zone del campo reputate migliori. Molti rimangono lungo la strada, sfiancati; ma che importa? Una volta tanto vale la pena di correre incontro alla ricchezza: si potrà sempre dire, poi, che se le gambe fossero state buone e veloci avrebbero potuto conquistare un eldorado.

Non è questo il modo di pensare di Alton: il quale pertanto non si trova nella folla dei concorrenti. E' scappato dalle pagine di un romanzo di Jack London e ama camminar solo, sottrarsi alla legge, correre il rischio di finire in galera e, magari, d'andare a cercare dove forse non si trova nemmeno un diamante nè una pepita d'oro. Un giorno, incontrerà Pasquale delle Luche: e gli parrà d'incontrare, finalmente, un suo simile...

O

Pasquale delle Luche. Chi è costui?

Cammina da una provincia all'altra dell'Unione Sud-Africana, senza desiderio se non quello, forse, di vivere come vive. Adesso si trova a Lobito, dove ho cercato di sapere di lui più di quanto egli non ami far sapere. Gl'indigeni lo chiamano «soba»: capo, re, in memoria del suo matrimonio con la regina di una tribù accampata tra l'Angola portoghese e l'Africa ex germanica del Sud-Ovest. Ma da dove viene? Da Lucca — egli dice; — e può darsi che dica giusto. Tuttavia perchè è venuto, e a far che, non lo dice. Lo si potrebbe pensare un cercatore di ricchezza: però chi lo incontra è costretto a prender nota dell'assoluta indifferenza in cui tiene il danaro. Viaggia su di un carretto tirato da due asinelli, con un vestiario portato interamente addosso e un armamento costituito d'un semplice temperino. Una volta si è imbattuto in un leone; ed egli che ha fatto? Lo ha guardato; e credo che non potesse far altro, con quel suo temperino. La belva gli ha ricambiato l'attenzione, poi ha proseguito per i fatti suoi. Ma sentite quale conclusione dà dell'incontro Pasquale delle Luche:

— Il leone è il re degli animali perchè somiglia all'uomo: perciò quando ruggisce fa tacere tutti gli altri. Ma di fronte all'uomo, che rappresenta la sua perfezione, resta a guardare: sente di essergli inferiore e lo guarda. Perciò anche l'uomo può stargli davanti armato solo di un temperino. E' contro le altre belve, che dell'uomo non hanno nulla, che l'uomo non è mai abbastanza armato...

Altra volta ha incontrato una mandra di elefanti grossi e piccoli, che facevano l'abbeverata sulla riva di un fiume. Gli asinelli avevano la tremarella alle ginocchia; ma lui ha atteso che gli elefanti compissero l'abbeverata e poi ha messo il carretto sulla pista degli stessi pachidermi.

Durante il viaggio, quando si accorge che la camicia, o altro indumento, è sporca, se la toglie di dosso, la lava, l'asciuga al sole e la rindossa. Nei momenti in cui sente il bisogno di sbottonarsi, di avvicinarsi a chi gli parla, dichiara che, se avesse saputo di Mussolini quando era «soba» della tribù dei Cunene a cavaliere del confine angolese con l'Africa del Sud-Ovest, avrebbe ceduto di cuore la sua sovranità all'Italia.

— Chi poteva pensare — si chiede — che l'Italia fosse diversa da quale era trent'anni fa?

Così dicendo, egli appare triste. Ma da tutto si capisce che, fra tutti i suoi pensieri, i quali peraltro non debbono essere molti, non si trova quello di un ritorno in Paese nè per oggi nè per domani. Ormai, sta in balìa dell'Africa che lo morde col suo sole e che aspetta di assorbirlo nel proprio silenzio, di agguagliarlo alla propria terra.

Donatus

Un accordo anglo-nipponico
per lo scambio dei diplomatici e funzionari

Tokio, 31

Il Ministero degli Esteri giapponese annuncia che un accordo è intervenuto fra i Governi di Tokio e di Londra per lo scambio di diplomatici e funzionari nipponici residenti nella varie parti dell'Impero britannico ammontanti a circa 1800 con egual numero di diplomatici e funzionari inglesi residenti nel Giappone, Manciukuo ed altri territori occupati dai Giapponesi.

150 studenti italiani a Budapest

Budapest, 31

Col treno di Trieste accolti festosamente alla stazione da camerati magiari e autorità scolastiche sono giunti ieri a Budapest 150 tra studenti e studentesse che si recano a frequentare i corsi estivi per stranieri dell'Università di Debrecen. I goliardi hanno proseguito il viaggio per Debrecen dove domani la sezione estiva sarà inaugurata solennemente. Nell'occasione il Presidente del Consiglio Kallay pronunzierà un discorso.

A colloquio col comandante Enzo Grossi

La brevissima agonia della «Maryland»

Da 525 metri partirono i due siluri che squarciarono il ventre del colosso americano - L'aviatore Pamplona affonda il «Barbarigo» con le bombe... della fantasia - «Il dovere non ha confini»

— Ancora una domanda, comandante, e poi abbiamo finito. Quando partirete?

— Domani lascio Monfalcone e molto presto raggiungerò il «Barbarigo». E' stata una tappa. Il traguardo è molto più in là, in una sublime visione che già riscalda i cuori fiduciosi di tutti: la definitiva, grande, immancabile vittoria, per la quale oggi si combatte e si muore. La Nazione ha ancora bisogno dei suoi figli; ed il dovere è senza confini...

Così il capitano di fregata Enzo Grossi, comandante del sommergibile «Barbarigo», ha chiuso la nostra conversazione. «Il dovere è senza confini»... Con uomini di questa tempra, i futuri gloriosi destini della Patria già sembrano realtà.

Dall'Accademia al "Medusa,,

Il comandante Grossi è nato il 20 aprile 1908 a San Paolo del Brasile da genitori italiani e già all'età di due anni è stato portato in Italia. La sua carriera nella R. Marina si schiude nell'ottobre del 1923, quando entra nell'Accademia di Livorno; nel luglio del 1928 è guardiamarina, nel luglio del 1929 sottotenente di vascello, nel luglio del 1933 tenente di vascello. Compie servizio su di una petroliera che trasporta nafta da Batum e, più tardi, alla Concessione italiana di Tien-Tsin. Da tenente di vascello, frequenta la Scuola di osservazione aerea e, dal 1933 al 1937, si trasferisce temporaneamente nella R. Aeronautica, cui reca il suo contributo a Zula, in Africa orientale, presso la 141.a squadriglia idro di ricognizione marittima. Ma nel 1937, ormai promosso tenente di vascello, ritorna nella Marina e perfeziona la sua già provata competenza a bordo di cacciatorpediniere. Nel 1938, inizia il tirocinio di comando sommergibili e nel dicembre dello stesso anno viene nominato comandante del sommergibile «Medusa».

Si giunge all'ora delle storiche decisioni. La guerra trova il comandante Grossi sul suo «Medusa», che batte il Mediterraneo ed è il primo sommergibile uscito dal porto di Cagliari. Trova il comandante Grossi fiero del suo compito, orgoglioso della consegna, deciso a tutto. Ecco, quella mattina del 24 settembre, in Mediterraneo. Sono le 11.42 esattamente. Il sommergibile è in emersione mentre nel cielo limpido spunta la sagoma di un aereo. E' inglese; è un «Sunderland». Siccome a sei miglia, secondo i calcoli fatti più tardi, sta vagando, in cerca di preda, un sommergibile nemico, il «Sunderland» si avvicina per distinguere la nazionalità dello scafo. Dovrebbe essere a circa sessanta metri di quota; non v'è dubbio che sta per passare all'attacco. Il comandante Grossi è in plancia e avverte la necessità estrema della precedenza; si slancia sulla mitragliera di sinistra e fa partire 59 colpi verso il fianco sinistro dell'aereo. Gli ha sforacchiato il corpo nei suoi settori vitali: sono stati colpiti i cavetti di comando del piano di coda. Il «Sunderland» si conficca, quasi, nell'acqua, tanto è repentino e violento il suo precipitare. Non tornerà più a galla, nonostante le ricerche continuate per tre giorni, nè torneranno a galla i resti del suo equipaggio. Soltanto qualche grossa chiazza di olio e di nafta... Per questo coraggioso attacco, il comandante Grossi verrà decorato, a dicembre, di medaglia d'argento.

Correttezza italiana

Il battesimo del combattimento si è svolto, per il comandante Grossi, in modo veramente eloquente. Arde dal desiderio di cercare l'avventura, di rischiare, di «vivere pericolosamente». Ma il «Medusa» è destinato alla Scuola dei sommergibilisti di Pola. Allora, il prode marinaio insiste ed ottiene di varcare l'Atlantico, di prender parte a quelle eroiche missioni, per le quali la Marina va scrivendo pagine di epopea. Nell'agosto del 1941, assume il comando del «Barbarigo», costruito nei Cantieri di Monfalcone nel 1938, e con esso svolge, senza particolari episodi, le prime due missioni.

Nell'aprile del 1942 il comandante Grossi ed i sessanta uomini dell'equipaggio lasciano la base atlantica X per la terza missione. E' quella che toccherà i vertici dell'ardimento e del valore.

Già nel viaggio di andata, il «Barbarigo» affonda, in immersione, un piroscafo di 10.000 tonnellate nei pressi dell'Equatore. Quando è in zona, viene accertata la presenza di una petroliera. Per dodici ore si protrae la caccia prima e l'inseguimento dopo; intanto è calata la notte e la petroliera, di 12.000 tonnellate, fila silenziosa a «tutta forza», presentendo l'agguato. Eccola a portata di tiro. Come sempre, anzitutto un colpo di cannone per fermarla e dare la possibilità agli equipaggi di calarsi nelle scialuppe ed allontanarsi: questa è correttezza italiana, che non è mai venuta meno e mai verrà con le navi di carico e di trasporto. Romba per altre ventidue volte il cannone del «Barbarigo»; poi un siluro. E la petroliera si squarcia in un barbaglio d'inferno; e le fiamme la divoreranno tutta la notte; e l'incendio divamperà impetuoso, pauroso. Dalla costa brasiliana, è partito, intanto, un aereo in soccorso. Fruga con ostinata persistenza, sventaglia avanti e indietro per trovare il «Barbarigo». Ma non ci riesce; mentre, invece, è lui che viene perfettamente scorto dagli uomini del «Barbarigo», i quali approfittano dei bengala fatti roteare tra mare e cielo per... fotografarlo.

E siamo alla notte dal 19 al 20 maggio, sempre in zona. A circa 1200 metri — notte cupa, profonda, foriera di tempesta — viene avvistata una corazzata del tipo «Maryland», scortata da tre cacciatorpediniere, che fanno la spola lungo il suo fianco destro. Il comandante Grossi è in plancia con tre ufficiali e quattro marinai; tutti gli altri sono ai loro posti, attentissimi, estremamente risoluti. Il «Barbarigo» insegue; quand'è a 525 metri precisi, uno dopo l'altro si proiettano, formidabili strumenti di distruzione, due siluri di poppa. Con le pupille dilatate, i nervi tesi, passano i secondi: ecco i siluri sfondare la corazzata nel locale delle caldaie di prua, ecco il mostro ferrigno sbandarsi, piegare, inabissarsi, lentamente ma inesorabilmente. La gioia si frena ancora; una lesta, abile mossa per passare immediatamente dal lato opposto in cui la corazzata è stata colpita — il destro — onde far perdere le traccie ai cacciatorpediniere, che cercheranno subito la preda dal lato in cui questa ha attaccato. Infatti è così; c'è il tempo sufficiente per incunearsi nelle tenebre e nelle tenebre scomparire. Ora sì che ci si può guardare negli occhi, fieri, esultanti. Il comandante è in mezzo all'equipaggio; tutti uguali in quell'inno di vittoria, come tutti uguali prima, nell'impegno comune al rischio e al sacrificio.

Un'ora più tardi, il comandante stende il suo rapporto. Ed alle 14 del giorno 22 maggio, con un Bollettino straordinario, la radio annuncia all'Italia e al mondo la magnifica impresa. Poche ore dopo, il radiotelegrafista di bordo capta e trascrive, con le mani tremanti dall'emozione, il seguente telegramma:

«Al comandante Enzo Grossi. La Maestà del Re Imperatore vi ha promosso capitano di fregata per merito di guerra. Il Duce, nel darvene comunicazione a mio mezzo, invia a voi, ai vostri ufficiali e al vostro equipaggio il ringraziamento della Nazione e il suo personale elogio. *Sottosegretario Riccardi*».

Una grande famiglia

Capitano di fregata! Il radiotelegrafista riunisce i commilitoni, chiama gli ufficiali. «Capitano di fregata il nostro comandante!» La sua soddisfazione è soddisfazione di tutti, perchè lo amano come lui li ama, perchè il «Barbarigo» è il nido di una grande famiglia, stretta attorno a un capo, avvolta nel palpito del tricolore, indissolubile nel pericolo, nelle avversità, nei meriti e nei riconoscimenti. Anche tu, fuochista Pozzetto, baldo e giovanissimo marinaio di Grado, che in quel manipolo di audaci rappresenti degnamente la terra giulia, anche tu, che sei sposo fresco, avendo coronato il tuo sogno prima di partire per la missione, anche tu sei felice. Ed allora, che fate?

Il berretto del comandante sta nella sua cabina. Lui è lì, sulla plancia, a dorso nudo e con i capelli al vento. Voi prendete il berretto, appuntate in fretta, di maniera, un gallone dorato, che si affianca a quello largo ed a quell'altro più sottile; trionfanti, glielo portate, e fate sorridente corona al suo sorriso, e avete gli occhi lucidi come lui, bravi ragazzoni! Il comandante legge il telegramma: è orgoglioso e commosso. Si festeggia l'avvenimento in plancia, allegri e fiduciosi, con un cordiale e cameratesco brindisi.

La morte in agguato

Ma dove giocondità e spensieratezza vivono un fausto giorno, passa, repentina, terribile, la morte. Mentre si sta ancora chiacchierando e discutendo animatamente, mentre le parole di elogio vanno scendendo in fondo all'anima, dando una dolcezza infinita, schizza, fra i bianchi cirri, un aereo senza distintivi. E' proprio un «Fokker G. 1», di fabbricazione tedesca, costruito un tempo dalla Germania per l'Olanda e poi ceduto al nemico dagli stessi infidi Olandesi. E lo comanda certamente quel tale capitano brasiliano Pamplona, che si affretterà, poi, a comunicare di «aver affondato il «Barbarigo» e che tutto il suo equipaggio è perito». E la radio diffonderà la «panzana» con roboanti frasi, garantendo — come al solito — sull'esattezza della notizia. O forse abbiamo parlato, ieri, con un fantasma?

Il «Fokker G. 1» domina la zona ad una quota di circa 500 metri. Ad un tratto parte per l'attacco. E' sua intenzione attraversare in diagonale il sommergibile per centrarlo in più punti e spezzarlo, quasi, con una tremenda sciabolata esplodente: un fendente di bombe, insomma. Ma il comandante Grossi ha già deciso; nel gioco tragico dei minuti secondi, riesce a spostare il «Barbarigo» fin da accostarlo parallelo al piano di tiro. Pur intuendo tutta la gravità del momento, osa sperare che le bombe possano cadere perpendicolari, oltre il fianco del sommergibile. Il Dio giusto, che, nella lotta, farà trionfare il sangue contro l'oro, protegge chi in lui ha fede. L'aereo sgrana otto bombe: due cadono in acqua senza scoppiare, le altre sei finiscono pure tra i flutti, con impressionante fragore, una a venti metri dalla plancia e l'ultima a cinque metri dalla poppa. L'aereo si allontana rapidamente. Il «Barbarigo» è intatto, tutti sono salvi.

Il ritorno in Patria

Dopo qualche tempo, il «Barbarigo» cambia zona. Il giorno 26 viene attaccato da un altro sommergibile, che gli scaglia contro due siluri. Però, il calcolo della sua velocità media è stato sbagliato; cosicchè i siluri passano a circa 70 metri dalla prua. In un'altra zona, verso la fine di maggio, l'ultima prodezza. In una notte di luna piena, viene avvistata una petroliera di 15.000 tonnellate e subito viene fermata con 23 colpi di cannone. Poi un siluro. Il proiettile s'infila di poppa e, poco dopo, uno scoppio formidabile fa comprendere chiaramente che le caldaie sono saltate in aria: un'altra nave nemica, dunque, in fondo ai gorghi, irrimediabilmente perduta.

La missione, l'epica missione che ha lasciato dietro a sè una scia di plebiscitaria ammirazione, è finita. Il comandante, gli ufficiali e l'equipaggio sbarcano alla base dell'Atlantico e poi ritornano in Patria. Dal comandante in capo di tutti i sommergibili, il comandante Grossi riceve il seguente telegramma:

«Vostro magnifico successo riempie di orgoglio e di fierezza tutti i sommergibilisti, che si uniscono a me nell'esprimere a voi, ai vostri ufficiali, al vostro equipaggio il loro entusiastico plauso ed auguri di nuove, sicure vittorie. *Ammiraglio Legnani*».

In risposta a questo telegramma e in ricorrenza, anche, della giornata della Marina, il comandante Grossi così rispondeva:

«Eccellenza ammiraglio Legnani, Roma. Saremo sempre vostri degni gregari. In occasione del 10 giugno pregovi far pervenire alla Maestà del Re Imperatore e al Duce l'assicurazione della nostra assoluta dedizione alla Patria e al Regime, testimone Iddio, pegno onore. *«Barbarigo»*.

Giunto in Italia il 25 giugno, il comandante Grossi ha avuto l'altissimo premio, la sera del 27 giugno, di essere ricevuto dal Duce, presenti il sottosegretario alla Marina Eccellenza Riccardi e il comandante in capo di tutti i sommergibili Eccellenza Legnani. Il Duce, al quale il comandante Grossi ha esposto nei più minuti dettagli i risultati della missione, ha avuto per lui parole di elogio, che ha incaricato di estendere a tutti i suoi valorosi uomini. A Verona, poi, ufficiali, sottufficiali e marinai si sono ritrovati con il loro comandante per andar a trascorrere un periodo di meritato riposo, assieme ai familiari più intimi, a Merano e a Bolzano. Dovunque essi hanno avuto accoglienze entusiastiche da parte della popolazione, che ha loro espresso, nel comune, sincero omaggio di plauso, l'ammirazione del popolo italiano per le loro imprese.

Il comandante Grossi, che si sente particolarmente legato a Monfalcone, dove sostò a lungo nel 1932 quale ufficiale in seconda del sommergibile «Argonauta» e dove presero residenza la moglie e la figlioletta, trepidando e pregando per lui durante tutto il periodo della sua missione, è stato, com'è noto, in questi giorni graditissimo ospite della Direzione dei Cantieri. Oggi egli lascerà Monfalcone con la promessa di ritornarvi presto.

Al Duce ha chiesto di ritornare sul «Barbarigo», sebbene il grado di capitano di fregata glielo vietasse. Ha chiesto di ritornare sul «suo» sommergibile, con i «suoi» adorabili ragazzi come premio più gradito a quanto egli ha potuto dare. Ed il Duce gli ha concesso quello che per lui è un sacro privilegio. E ritornerà. Prestissimo.

Già lo vediamo, ritto sulla plancia, a dorso nudo, con i capelli al vento, in cammino verso nuove mete, verso nuove vittorie. Grossi-«Barbarigo»: binomio di ardimento e di gloria. Perchè la Patria così vuole, perchè «il dovere è senza confini»...

V. De Marco

I prigionieri catturati sul fronte egiziano vengono fatti affluire a Marsa Matruh

Tre condanne a morte a Monaco

Monaco di Baviera, 31

Il Tribunale speciale ha condannato a morte i tre fratelli Mühlbauer, per associazione a delinquere e furto continuato in varie località della Baviera.

Il Papa riceve in udienza
Il Primo ministro di Finlandia

Città del Vaticano, 31

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza solenne il Primo ministro di Finlandia presso la Santa Sede, signor Gripenberg che gli ha presentato le lettere credenziali. La cerimonia si è svolta nella sala del «Tronetto» con il consueto cerimoniale. Quindi il Pontefice ha invitato il diplomatico nella sua biblioteca privata intrattenendolo a colloquio. Il ministro ha poi presentato a Pio XII il suo segretario. Terminata l'udienza pontificia, il ministro di Finlandia ha fatto visita al Cardinale segretario di Stato Maglione.

Obbligo di restituire
le scatole di sigarette
Norme per la vendita dei sigari

Roma, 31

Con ordinanza del ministro per le Finanze, è stato disposto che, a decorrere dal 1.o agosto 1942-XX, la vendita al pubblico dei sigari di qualsiasi tipo è limitata per ogni acquisto a 5 pezzi e la vendita dei sigaretti «Roma» a 10 pezzi. Dalla data suddetta è fatto obbligo agli acquirenti di qualunque tipo di sigaretti, di sigari, di sigarette e di trinciati, di restituire le scatole, le bustine o gli astucci vuoti. I rivenditori rifiuteranno la vendita a coloro che non siano in grado di restituire i vuoti, a meno che gli acquirenti non ritirino i prodotti sciolti abbandonando l'involucro.

Il libero commercio dei cereali
ripristinato in Grecia

Atene, 31

Per disposizione del ministro della Produzione, Gotzamanis, dal 1.o agosto saranno ripristinati il libero trasporto ed il libero commercio di tutti i cereali, eccetto il granoturco, nell'intero territorio della Grecia, a condizione che gli agricoltori abbiamo adempiuto agli obblighi fiscali e a quelli imposti dalla legge sull'ammasso obbligatorio. I giornali dedicano favorevoli commenti a questo importante provvedimento.

Per disposizioni del ministro delle Finanze è stata riattivata la Borsa di Atene presso la quale sono consentite riunioni, due volte la settimana, per la contrattazione dei titoli di Stato che potranno essere acquistati unicamente in dracmè e in contanti.

COMUNICATI

Presunta morte
(Primo avviso)

Il Presidente del Tribunale di Trieste con decreto 23-7-42-XX invita chiunque abbia notizie di RUBEN MAGRIS fu ANTONIO, nato a Malnisio (Montereale Cellina) il 17-2-1885, scomparso il 31-12-1928 nel Belgio, di farle pervenire al Tribunale entro sei mesi.

Avv. RAOUL PALESE

LE ULTIME DELLA NOTTE

VERSO IL VOLGA

I commentatori di Londra sono costretti a rimangiarsi in fretta e furia certe considerazioni ottimistiche

Berlino, 31

[illegible]

Nell'ansa del Don

[illegible]

Volere non è potere

[illegible]

I furbi di tre cotte

[illegible]

Spatz a Londra

[illegible]

Taulero Zulberti

Porto Darw'n e Porto Moresby nuovamente bombardate

Sciangai, 31

[illegible]

Un sintomatico episodio
Maisky fa convocare duecento deputati inglesi

L'ambasciatore scongiura ad esigere dal Governo un immediato intervento

Roma, 31

Dalla lettura dei giornali americani ed inglesi di stamane, dalle notizie diramate dalle varie agenzie e dalle ammissioni della radio di Washington, Londra e Mosca, risulta chiaramente che le fulminee operazioni delle vittoriose truppe germaniche ed alleate sul fronte orientale hanno provocato il più grande scompiglio non solo fra le Armate di Timocenko in fuga, ma anche fra gli stessi dirigenti politici dei tre Paesi nemici. Ed i popoli, attraverso il susseguirsi ed il moltiplicarsi di reticenti dichiarazioni ufficiali, di comunicati che si contraddicono, di voci che pullulano da ogni parte, non riescono a capire più niente ed hanno soltanto la vaga, angosciosa sensazione di un immane sfacelo di tutti i castelli di menzogne faticosamente costruiti dalla propaganda anglosassone.

Un fatto che ha prodotto a Londra enorme sensazione quale sintomatico episodio della sempre maggiore ingerenza del bolscevismo nella stessa vita parlamentare inglese è la convocazione di un'assemblea di circa duecento deputati inglesi fatta ieri in un'aula della Camera dei Comuni dall'ambasciatore sovietico Maisky. Fra il gelido silenzio dell'assemblea, Maisky ha esposto ai parlamentari britannici la reale situazione in cui si trova l'Unione sovietica, parlando dello sforzo inumano cui sono sottoposte le Armate rosse nel tentativo disperato di arginare la travolgente irruenza delle truppe dell'Asse e dei suoi alleati. Con drammatiche espressioni, egli ha ancora una volta scongiurato i deputati inglesi di esigere dal loro Governo l'immediato intervento in soccorso della Russia, ormai incapace di arrestare la valanga che sta travolgendo ogni resistenza. L'eccezionale antiprotocollare intervento dell'ambasciatore rosso nello stesso edificio della Camera dei Comuni ha provocato nel pubblico inglese un senso di angoscioso stupore.

I compiti del Sindacato

Dichiarazioni del ministro Ricci ai dirigenti dei lavoratori dell'industria

Roma, 31

I segretari delle Federazioni nazionali dei Sindacati nazionali dei lavoratori dell'industria, convocati per l'assemblea annuale del Consiglio nazionale, che ha il compito di approvare i bilanci della Confederazione, sono stati ricevuti ieri dal ministro per le Corporazioni Ricci. Il presidente confederale cons. naz. Landi ha riferito al ministro su tutti i punti essenziali dei problemi trattati in occasione della riunione del Consiglio e nel rapporto dei segretari delle Unioni dell'Italia settentrionale e centrale, tenuto recentemente a Bologna.

Una maggiore individualità

Il Ministro Ricci ha preso in esame tali problemi ed ha fatto poi ai dirigenti sindacali alcune importanti dichiarazioni. Riaffermando innanzi tutto la piena funzionalità ed il crescente ritmo di azione delle Corporazioni, il ministro ha dichiarato che alla attività corporativa devono partecipare sempre più intensamente rappresentanti diretti delle categorie produttrici: e pertanto i dirigenti delle Federazioni nazionali avranno in avvenire anche una maggiore individualità ed una più vasta possibilità di azione. Questa più attiva partecipazione dei rappresentanti sindacali all'azione corporativa — ha soggiunto il ministro — significa che il Sindacato assume oggi anche maggiori compiti che in passato e che la sua collaborazione è indispensabile per la definizione di un numero sempre più vasto di problemi di interesse nazionale e collettivo. I dirigenti sindacali debbono essere preparati a questi nuovi compiti di alta importanza; del resto, la fede fascista degli organizzatori sindacali e l'accurata opera di revisione che le organizzazioni fanno compiendo, dovunque se ne manifesti la necessità, garantiscono che il Sindacato sarà sempre all'altezza della sua missione e saprà assolvere tutti i compiti originari e nuovi, che il Regime affida. E se in qualche settore poi, si manifestassero deficienze o errori, la superiore autorità competente sarà pronta ad intervenire per eliminare ogni inconveniente.

Il ministro Ricci ha trattato dettagliatamente il problema della razionalizzazione industriale ribadendo i concetti da lui espressi nei giorni scorsi, e i vari aspetti dell'impiego della mano d'opera, più che mai necessaria in questo momento per assicurare le energie di lavoro necessarie ai settori che producono per la guerra e per l'approvvigionamento del Paese. Alla manovra della mano d'opera, egli ha detto, le organizzazioni dei lavoratori debbono dedicare, con spirito risolutivo la loro più sollecita attività: e gli Uffici di collocamento ai quali il Ministero dà tutto l'appoggio possibile, possono svolgere a questo scopo un'opera di decisiva importanza.

Alimentazione e assistenza

Il ministro Ricci ha esaminato, poi, i problemi dell'alimentazione, della fornitura dei vestiti da lavoro e delle scarpe per gli operai, e delle particolari assistenze accessorie che le organizzazioni indacali debbono dare ai lavoratori e alle loro famiglie, tracciando, per questi delicati compiti, un'ampia e precisa direttiva di azione ai dirigenti sindacali: e infine si è intrattenuto sulle varie forme di assistenza e previdenza sociale che assumono un rilievo sempre maggiore nel quadro dell'attività del Sindacato. Concludendo le sue dichiarazioni il ministro ha affermato che l'ordinamento corporativo italiano è una delle creazioni più originali del Fascismo, seguita oggi con vivo interesse in numeroi Paesi che si accingono alla revisione della propria struttura sociale: ed ha precisato che il Regime fascista intende portare la attività delle Corporazioni al massimo perfezionamento possibile, poichè dalla elaborazione corporativa dei problemi debbono essere indicate le più eque risoluzioni, aderenti alla realtà, economica della Nazione e rivolta a garantire la nostra efficienza produttiva per la guerra e per la vittoria.

Le nuove razioni mensili dei generi da minestra

1200 gr. di pasta e 800 di riso per le Tre Venezie - Norme per il prelevamento della farina

Roma, 31

Circa il prelevamento di generi alimentari razionati in agosto il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

L'acquisto del pane sarà fatto in agosto con i relativi buoni giornalieri della carta per «pane e generi da minestra» valide per il quadrimestre luglio-ottobre 1942-XX. Per il prelevamento della razione metà in pane e metà in farina di granoturco dovranno essere usati rispettivamente il primo ed il secondo tagliando giornaliero. Il prelevamento dell'intera razione in farina di granoturco o in farina di grano (nei soli Comuni ove ne è ammessa la vendita per la panificazione casalinga) sarà fatto in quattro volte usando per il primo periodo i buoni dall'1 all'8 del mese e per i successivi periodi i buoni dal 9 al 16, dal 17 al 24 e dal 25 al 31. Non è consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni a meno che particolari disposizioni non vengano emanate in merito dalle autorità locali. I buoni scaduti delle carte prenotate per pane restano validi per l'acquisto del pane raffermo eventualmente disponibile presso il panificatore od il rivenditore.

La Carta supplementare del pane e quella supplementare speciale seguono le stesse norme della Carta quadrimestrale.

Il prelevamento dei generi da minestra sarà fatto in due volte utilizzando nella prima quindicina i relativi buoni valevoli dal giorno 1 al 16 delle suddette Carte quadrimestrali e nella seconda quindicina i restanti buoni. Per l'uso della Carta supplementare dei generi da minestra di agosto valgono le stesse norme relative a tali generi delle Carte quadrimestrali.

A decorrere dal mese di agosto è variata la composizione della razione normale mensile dei generi da minestra. Tale razione si comporrà come segue: per le provincie del Piemonte, della Lombardia, delle Tre Venezie e dell'Emilia di 1200 grammi di pasta e 800 grammi di riso; per le provincie della Liguria, della Toscana, delle Marche e dell'Umbria di 1600 grammi di pasta e 400 grammi di riso; per le provincie di Roma e Viterbo di 1800 grammi di pasta e 200 grammi di riso; per le provincie di Frosinone, Littoria e Rieti di 2000 grammi di pasta; per le provincie degli Abruzzi, Molise e la Campania, delle Puglie, della Lucania, delle Calabrie, della Sicilia e della Sardegna di 2500 di pasta. La composizione della razione supplementare per generi da minestra resta invece immutata.

Il prelevamento dello zucchero, dell'olio, del burro e dei grassi di maiale sarà effettuato in due volte usando per la prima quindicina il rispettivo terzo buono di agosto della carta per «zucchero, grassi e sapone» e per la seconda quindicina il quarto buono. I buoni dei generi a prelevamento quindicinale non utilizzati nella prima quindicina restano validi per l'acquisto nel periodo successivo purchè il prelevamento sia effettuato entro il mese di agosto.

Il prelevamento della razione supplementare di zucchero concessa ai bambini ed ai ragazzi fino ai 14 anni verrà fatto usando il tagliando contrassegnato dalla lettera «Z» della carta individuale del vestiario in possesso degli aventi diritto a tale supplemento. Per i bambini sotto l'anno — i quali sono sprovvisti della Carta individuale del vestiario — i genitori dovranno farsi rilasciare dall'Ufficio annonario comunale un «buono speciale di prelevamento di supplementi» che darà loro diritto ad acquistare la razione supplementare di grammi cento mensili di zucchero. L'acquisto di tale razione dovrà essere effettuato presso l'esercente dal quale i consumatori sono prenotati per il prelevamento della razione normale.

Divieto di spedizione delle biciclette come bagaglio ferroviario

Roma, 31

L'aumento considerevolissimo dell'uso delle biciclette in tutti i ceti sociali ha avuto le sue ripercussioni nei trasporti ferroviari e in particolar modo nei giorni festivi. In conseguenza si sarebbe deciso di vietare dalla mezzanotte precedente i giorni festivi riconosciuti dallo Stato alle ore 14 del giorno seguente ai festivi medesimi la spedizione a bagaglio di qualsiasi tipo di velocipede nel raggio di 100 km. Sempre in detto giorno resterebbe vietato per la spedizione oltre i 100 km. il ritiro della bicicletta in una stazione precedente a quella di destinazione.

Le nuove tariffe automobilistiche per il trasporto di merci

Roma, 31

In questi giorni è entrato in vigore il R. D. L. del 22 maggio scorso con cui si riconosceva la necessità di stabilire le nuove tariffe per il trasporto di merci con automezzi. Con D. M. 17 corrente, informa il Bollettino «Motor», vengono analiticamente compilati i corrispettivi che dovranno essere pagati e che in nessun caso potranno essere superati per i trasporti di merci escluse le derrate alimentari su strada mediante automezzi.

Gloriosa morte nell'Ambara di un funzionario coloniale

Roma, 31

Solo ora giunge notizia della gloriosa morte di un altro funzionario dell'amministrazione dell'A. I., il dott. Gianfranco Bitossi, caduto eroicamente a Socotà nell'Ambara il 26 aprile 1941. Il dott. Bitossi era reggente il Commissariato di Socotà quando la regione venne assalita dalle forze ribelli di Ras Sejum inquadrate dagli Inglesi. Il 9 aprile 1941 il comandante dello scacchiere nord dava la consegna della resistenza ad oltranza e la consegna fu tenuta valorosamente per giorni e giorni dai pochi italiani asserragliati nel fortino del presidio contro ingenti forze nemiche regolari che si erano unite a quelle ribelli. Il dott. Bitossi combattè e resistette con le scarse Forze armate disponibili da autentico soldato figlio di soldato e quando alla fine di aprile ormai tutti i difensori esausti per la lunga e impari lotta contro un nemico sempre più rafforzato da nuovi contingenti che provenivano dal Tigrai occidentale si videro violentemente attaccati ed erano ormai prossimi alla resa egli cadde da eroe con le armi in pugno preferendo alla resa la morte sul campo.

Un proclama di Etter per la festa nazionale svizzera

Berna, 31

Domani 1.o agosto ricorre la Festa nazionale svizzera che anche quest'anno sarà celebrata con particolare solennità. Per l'occasione il Presidente della Confederazione, Etter, ha lanciato un proclama in cui è detto tra l'altro: «Il 1.o agosto dello scorso anno le autorità della Confederazione, i Governi dei Cantoni e i capi dell'Esercito si riunirono a Switz e sul Rütli (località dove fu concluso il patto che portò alla creazione della Confederazione) per commemorare il 650.o anniversario della fondazione, anniversario che fu pure festeggiato da tutto il popolo svizzero nelle città come nei villaggi. Quella celebrazione suscitò in noi una impressione profonda e indimenticabile. Riaffermammo allora il nostro attaccamento al Paese e rinnovammo la sacra promessa di rimanere fedeli a qualunque costo al patto di libertà dei padri. Con semplicità e con calma, senza grandi e rumorosi festeggiamenti, rivolgiamo quest'anno il nostro pensiero alla prima alleanza dei confederati. Questo giorno è sacro alla Patria. Il viso di ogni confederato è illuminato di una luce tutta speciale. Gli operai nelle officine, i contadini nei campi, le donne al focolare domestico, i soldati accanto alle mitragliatrici, noi tutti e con noi i nostri figli sentiamo nel nostro cuore la solennità e la grandiosità della celebrazione della fondazione della nostra Confederazione».

ULTIME DI SPORT

I campionati di nuoto della G.I.L.

Bologna, 31

Questa mattina, nella piscina del Littoriale, hanno avuto inizio i campionati di nuoto e tuffi della «Gil», ai quali partecipano 250 concorrenti.

Sono tra gli ammessi alle semifinali dei m. 100 sul dorso Tramontini di Fiume, Bertoldi di Pola, Stipanovich di Zara; tra quelli alle semifinali dei 200 m. a rana sono: Rubini di Trieste, Carovich di Cattaro, Zucca di Pola, De Giuli di Spalato; tra gli ammessi alle semifinali dei m. 100 stile libero sono Bubalo di Cattaro, Descovich di Spalato, Velicogna di Trieste.

Ecco i risultati delle eliminatorie dei m. 1000 stile libero: nella prima eliminatoria Semich di Cattaro è giunto quarto in 16'50"; nella terza eliminatoria Maudich di Cattaro è giunto terzo in 16'43" e 8 decimi; nella quarta eliminatoria il triestino Argenti è giunto sesto

Pattinatrici di 12 società a Trieste per il campionato di pattinaggio artistico

Il 9 agosto avrà svolgimento a Trieste la 3.a prova del campionato italiano di pattinaggio artistico. Le società partecipanti a tale campionato sono le seguenti: Ochei e pattinaggio Napoli, Borletti Milano, «Gil» Genova, «Gil» Cremona, «Gil» R. Emilia, Ochei e pattinaggio Milano, Dop. «Dicea» Genova, Bazzani Viareggio, A. P. Fiorentini Firenze, Ferroviario Trieste, Ferroviario Bologna, A. O. P. Torino.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»